

# REGIONE CALABRIA

## COMUNE DI MOTTA SANTA LUCIA



### PIANO D' AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP)

**“RENEWABLE ENERGY : A NEW HORIZON FOR THE FUTURE”**

**IL PATTO DEI SINDACI (D.C.C. 06/02/2012)**



## INDICE

Presentazione .....	4
Metodologia di sviluppo del PAES- Analisi SWOT.....	5-7
Una politica energetica per l'Europa.....	8
Il mercato interno dell'energia,un mercato concorrenziale,integrato e interconnesso.....	9
Ridurre le emissioni di gas serra,efficienza energetica,,fonti rinnovabili.....	10
Sviluppare le tecnologie energetiche .....	12
La politica energetica a livello nazionale.....	13
Quadro generale del rapporto.....	15
Ipotesi di sviluppo del sistema Italia per la sicurezza energetica, la sostenibilità ambientale e la competitività economica: le prospettive al 2050. ....	15
Ipotesi di scenario .....	17
Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) .....	19
Il primo Piano d'Azione Italiano (PAEE 2007) .....	19
Le misure adottate.....	19
Il secondo Piano d'Azione Italiano (PAEE 2011) .....	20
Settore residenziale,settori terziario e industria,settore dei trasporti .....	20
Risparmio di energia primaria al 2020 .....	20
Miglioramento delle reti di trasmissione dell'elettricità .....	21
Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) .....	22
Il bilancio energetico regionale.....	22
Fonti rinnovabili in Calabria.....	26
Legge Regionale 42/2008 e DGR n.81 .....	30
Legge Regionale 41/2011 .....	31
Situazione comunale.....	32
Quadro generale,Cenni storici.....	33
Personaggi illustri.....	33
Popolazione.....	35
Climatologia e dati geografici.....	36
Parco veicolare – Aree naturali .....	37
Piano Strutturale Comunale .....	38
Quadro territoriale ed ambientale.....	39
Condizioni geomorfologiche.....	41
Agroenergia. Viabilità .....	43
Pianificazione Comunale : il R.E.U. ....	44
Che cos'è l'inventario delle emissioni BEI.....	45
Come si realizza un inventario di base delle emissioni di CO <sub>2</sub> ? .....	46
Emissioni di CO <sub>2</sub> .Audit energetico.....	47
Consumi elettrici e termici del territorio di Motta Santa Lucia.....	49
Sintesi dei consumi elettrici e termici e della CO <sub>2</sub> emessa dal territorio.....	54

<b>Comune di Motta Santa Lucia: piano di interventi</b> -----	56
Azioni individuate e programma di monitoraggio.....	58
AZIONE 1 - Acquisto di energia elettrica rinnovabile certificata da parte della P.A. -----	61
AZIONE 2 - Piano di riqualificazione energetica dell' illuminazione pubblica -----	62
AZIONE 3 - Allegato energetico al Regolamento edilizio-----	63
AZIONE 4 - Riqualificazione energetica degli impianti termici del Comune -----	64
AZIONE 5 - Installazione di 87 kW di fotovoltaico su superfici pubbliche -----	65
AZIONE 6 - Misurazione del consumo dei kWh elettrici delle famiglie-----	66
AZIONE 7 - Installazione di 46 kW di FV sui vari edifici di proprietà pubblica .-----	67
AZIONE 8 - Gruppo di acquisto solidale per fotovoltaico privato -----	68
AZIONE 9 - Gruppo di acquisto solidale per energia elettrica verde certificata -----	69
AZIONE 10 - Gruppo di acquisto solidale per il solare termico privato-----	70
AZIONE 11 Piano di sensibilizzazione dei cittadini e delle famiglie.-----	71

## Presentazione

Il Comune di Motta Santa Lucia aderisce il sei febbraio 2012 al “Patto dei Sindaci”, assumendo l’impegno di ridurre entro il 2020 del 24% le emissioni di CO<sub>2</sub> tramite la selezione e l’attuazione di azioni mirate per l’ottimizzazione dell’efficienza energetica e la promozione dell’energia da fonti rinnovabili. Da allora il comune di Motta Santa Lucia si impegna a realizzare i seguenti obiettivi:

- La redazione di un inventario dell’emissioni di CO<sub>2</sub> per il territorio comunale ;
- La redazione e l’adozione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES);
- La predisposizione di un sistema di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dal PAES;
- La sensibilizzazione della cittadinanza sul processo in corso;

La redazione di questo PAES nasce grazie alla collaborazione del Comune di Motta Santa Lucia con l’Associazione Energia Calabria, disponibili nella rilevazione dei dati, e dell’audit energetico per la redazione del Piano elaborato dall’Ing.Nicola De Nardi e dall’Ing.Maurizio Altimare .



Veduta panoramica



Motta Santa Lucia è un comune italiano della Provincia di Catanzaro della Regione Calabria. I suoi abitanti sono chiamati i mottesì. Il comune si estende su 25,7 km<sup>2</sup> e conta 878 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 34,2 abitanti per km<sup>2</sup> sul Comune. Nelle vicinanze dei comuni di Conflenti, Pedivigliano, Soveria Mannelli, Motta Santa Lucia è situata a 13 km al Nord-Ovest di Lamezia Terme la più grande città nelle vicinanze.

Situata a 590 metri d'altitudine, il comune di Motta Santa Lucia ha le seguenti coordinate geografiche 39° 5' 20" Nord, 16° 17' 18" Est. Il comune dista dal Parco nazionale della Sila 17 km. Il Sindaco di Motta Santa Lucia è Amedeo Colacino.

## PREMESSA

Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo. Una nuova azione risulta quindi necessaria al fine di contribuire al raggiungimento degli **obiettivi che l'Unione Europea si è posta al 2020** in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

A questo proposito, il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile ( **EUSEW 2008**), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. Nell'ambito della Campagna SEE in Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare coordina le azioni al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di città che si vorranno impegnare in obiettivi ambiziosi da realizzare entro il 2020.

### 1.1 METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PAES

La metodologia di sviluppo del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è composta da fasi di base così individuate:

1. Pianificazione preliminare;
2. Inventario base delle emissioni;
3. Istituzionalizzazione;
4. Implementazione di un programma d'azione;
5. Monitoraggio;

Di seguito vengono descritte nel dettaglio le fasi suindicate.

#### 1. Pianificazione preliminare.

Primo incontro del promotore (Energia Calabria) con il contatto di riferimento presso l'autorità locale esposizione delle necessità, degli interessi e delle richieste da parte dell'autorità, pianificazione dei prossimi incontri, identificazione dei dipartimenti di rilevanza e di altri contatti di riferimento locale.



Consapevolezza crescente della protezione locale del clima: il promotore presenta la rilevanza della protezione locale del clima per la politica e le amministrazioni locali e presenta importanti campi su cui agire e il dettaglio della filosofia ispiratrice del Patto dei Sindaci.

## **2. Inventario base delle emissioni**

Identificazione delle caratteristiche, delle priorità e delle condizioni di partenza della municipalità e definizione degli obiettivi prioritari del prossimo futuro.

Analisi delle condizioni strutturali locali, provinciali e regionali per l'implementazione delle misure di protezione del clima.

Raccolta delle esistenti attività in favore della protezione del clima, controllo dei dati esistenti su edifici, impianti, proprietà e parco veicoli della municipalità per dimostrare le potenzialità nella riduzione delle emissioni di gas serra direttamente imputabile alla sfera d'azione dell'autorità locale.

Controllo dei dati disponibili sulla produzione e il consumo di energia, la mobilità e le emissioni di CO2.

## **3. Istituzionalizzazione**

Creazione di una adeguata struttura organizzativa: controllo di differenti modelli di organizzazione, individuazione dei dipartimenti coinvolti e dei contatti responsabili, accordo sulla interazione tra la struttura e la politica locale.

Costituzione del gruppo di lavoro e primo incontro.

## **4. Implementazione di un programma d'azione**

Intesa e corrispondenza dei dati e dei risultati precedenti, formulazione delle condizioni di partenza. Definizione di una visione a lungo termine per la politica contro il cambiamento climatico dell'autorità. Presentazione di azioni raccomandate da parte del promotore, selezione delle misure prioritarie tenendo conto delle misure già intraprese e di quelle già in corso di sviluppo da parte dell'autorità locale. Identificazione e formulazione di risoluzioni di base (metodologie, criteri di calcolo, standards, ecc.). Intesa sullo sviluppo strategico di una approccio comprensivo nella politica per la protezione del clima.

Il programma d'azione sarà basato e collegato alle attività già in corso. Esso consisterà di tre parti:

- Base. Decisioni generali su metodologie, criteri di calcolo, standards, ecc.
- Misure prioritarie specifiche. In particolare misure per ridurre il consumo di risorse, il risparmio economico e finanziario e altri benefici secondari.
- Stesura materiale di un programma sistematico di protezione del clima, basato sull'inventario base delle emissioni (BEI), le potenzialità di riduzione della CO2 e l'individuazione del "piano d'azione" attraverso azioni raccomandate per abbattere le emissioni di gas serra.





## 1.2 ANALISI SW (PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA)

L'analisi SW consente di determinare i punti di forza e i punti deboli che potrebbero avere influenza sul Piano d'Azione, valutati anche in maniera critica, nel conseguimento degli obiettivi di gestione energetica, del clima e di riduzione di CO2.

Questa analisi, riportata nella tabella di pagina seguente, può aiutare l'autorità locale anche in contesti temporali diversi a sfruttare al meglio i punti di forza e ad evitare che i punti di debolezza mettino a rischio il programma per la riduzione della CO2.

### STRENGTHS – PUNTI DI FORZA

1. Focalizzazione sul successo della fase di implementazione con revisione almeno biennale e susseguente adattamento del piano;
2. Tutte le fasi del processo sono supportate da consulenti energetici di comprovata esperienza;
3. Mirate azioni raccomandate e precisi strumenti per la loro valutazione;
4. Sviluppo continuo di strumenti e metodologie. Ciò assicura la disponibilità degli strumenti e un supporto per il futuro;
5. Coinvolgimento di stakeholders e della società civile e professionale, organizzazione di eventi ed incontri per garantire da una parte la sensibilizzazione della cittadinanza, dall'altra la qualità della gestione e la standardizzazione a livello europeo;
6. La valutazione degli obiettivi è garantita da consulenti esterni (Energia Calabria).

### WEAKNESSES – PUNTI DI DEBOLEZZA

7. La qualità della valutazione dipende fortemente dalle competenze professionali dei consulenti energetici;
8. Eventuale difficoltà nel reperimento dei fondi per attuare alcune azioni suggerite;
9. Le fasi successive dipendono fortemente dalla volontà politica nella lotta al cambiamento climatico che deve essere condivisa anche dalle future amministrazioni comunali destinate ad insediarsi nella municipalità. L'approvazione di tale documento da parte del Consiglio Comunale, tuttavia, è certamente garanzia per tale continuità di intenti.

# “Una politica energetica per l’Europa”

## Perché una politica energetica Europea?

L'Unione europea (UE) deve affrontare delle problematiche energetiche reali sia sotto il profilo della sostenibilità e delle emissioni dei gas serra che dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento e della dipendenza dalle importazioni, senza dimenticare la competitività e la realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia.

La definizione di una politica energetica europea è dunque la risposta più efficace a queste problematiche, che sono condivise da tutti gli Stati membri.

L'UE intende essere l'artefice di una nuova rivoluzione industriale e creare un'economia ad elevata efficienza energetica e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Per poterlo fare, si è fissata vari obiettivi energetici ambiziosi:

- Realizzare concretamente il mercato interno dell'energia;
- Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- Ridurre le emissioni di gas serra;
- Sviluppare le tecnologie energetiche;





## Realizzare concretamente il mercato interno dell'energia

A livello comunitario è stato istituito un mercato interno dell'energia nell'intento di offrire una vera scelta ai consumatori, a prezzi equi e competitivi. Tuttavia, come viene messo in evidenza dalla comunicazione sulle prospettive del mercato interno dell'energia e dall'inchiesta sullo stato della concorrenza nei settori del gas e dell'elettricità, vi sono ancora ostacoli che impediscono all'economia e ai consumatori europei di beneficiare di tutti i vantaggi legati alla liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità. Garantire l'esistenza effettiva del mercato interno dell'energia rimane dunque ancora un obiettivo imperativo.

Occorre procedere ad una separazione più netta tra la gestione delle reti del gas e dell'elettricità e le attività di produzione o di distribuzione.

Se un'impresa controlla sia la gestione che le attività di produzione e distribuzione, c'è un serio rischio di discriminazione e abuso. Un'impresa integrata verticalmente è, infatti, scarsamente interessata ad aumentare la capacità della rete e ad esporsi in tal modo a una maggiore concorrenza sul mercato, con le conseguenti riduzioni dei prezzi.

La separazione tra la gestione delle reti e le attività di produzione o di distribuzione incentiverà le imprese a investire di più nelle reti, favorendo così la penetrazione di nuovi enti erogatori sul mercato e aumentando la sicurezza dell'approvvigionamento.

### Un mercato integrato e interconnesso

La separazione può essere realizzata costituendo un gestore indipendente della rete che assicuri la manutenzione, lo sviluppo e lo sfruttamento delle reti, che rimarrebbero di proprietà delle imprese integrate verticalmente, oppure con una separazione totale della proprietà.

Il mercato interno dell'energia dipende sostanzialmente dalla realtà degli scambi transfrontalieri dell'energia, che spesso risultano difficoltosi per la disparità tra le norme tecniche nazionali e tra le capacità delle reti.



Occorre dunque una regolamentazione efficace a livello comunitario. In particolare si tratterà di armonizzare le funzioni e il grado di indipendenza dei regolatori nel campo dell'energia, di incrementarne la cooperazione, di imporre loro di tener conto dell'obiettivo comunitario finalizzato a realizzare il mercato interno dell'energia e di definire a livello comunitario gli aspetti normativi e tecnici nonché le norme di sicurezza comuni che si rivelano necessari per gli scambi transfrontalieri.

Perché la rete europea dell'energia diventi realtà, il piano di interconnessione prioritario insiste sull'importanza di un sostegno politico e finanziario per la realizzazione delle infrastrutture ritenute essenziali e sulla designazione di coordinatori europei incaricati di seguire i progetti prioritari maggiormente problematici.

### **Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico**

1. oramai prioritario limitare la dipendenza dell'UE nei confronti delle importazioni e ridurre il problema delle interruzioni nell'approvvigionamento, delle eventuali crisi energetiche o l'incertezza che grava sui futuri approvvigionamenti. E questa incertezza è ancora più grave per gli Stati membri che dipendono da un unico fornitore di gas.

La nuova politica energetica insiste pertanto sull'importanza di meccanismi che garantiscano la solidarietà tra Stati membri e sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento e delle vie di trasporto. Sarà necessario potenziare i meccanismi che regolano le scorte strategiche di petrolio e aumentare le possibilità già esaminate di rafforzare la sicurezza delle forniture di gas. Occorre anche garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità, che rappresenta un altro elemento essenziale.

### **Ridurre le emissioni di gas serra**

L'energia produce l'80% delle emissioni di gas serra dell'UE.

Determinata a combattere i cambiamenti climatici, l'UE s'impegna a ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni interne entro il 2020. L'UE chiede inoltre un accordo internazionale nell'ambito del quale i paesi industrializzati s'impegnino ad abbattere del 30% le loro emissioni di gas serra entro il 2020. Nell'ambito di tale accordo l'UE intende fissare un nuovo obiettivo e punta a ridurre le emissioni di gas serra al suo interno del 30% rispetto a quelle del 1990.



Tutti questi obiettivi rappresentano il cardine della [strategia dell'UE volta a contenere i cambiamenti climatici](#).

La riduzione delle emissioni di gas serra comporta un minor consumo di energia e un maggiore ricorso a fonti di energia pulite.

### **Efficienza energetica**

Ridurre il consumo di energia del 20% entro il 2020: questo è l'obiettivo che l'UE si è fissata nell'ambito del [piano d'azione per l'efficienza energetica \(2007-2012\)](#).

Per conseguirlo servono azioni concrete, soprattutto per quanto riguarda il risparmio di energia nel settore dei trasporti, l'elaborazione di norme minime di efficienza energetica per le apparecchiature che consumano energia, la sensibilizzazione dei consumatori a favore di comportamenti razionali e volti al risparmio, il miglioramento dell'efficienza nella produzione, nel trasporto e nella distribuzione dell'energia termica ed elettrica o ancora lo sviluppo di tecnologie energetiche e l'efficienza energetica nell'edilizia.

L'UE intende inoltre giungere ad una strategia comune, in tutto il pianeta, per il risparmio energetico e a tal fine punta ad un accordo internazionale sull'efficienza energetica.

### **Fonti rinnovabili**

L'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (come l'energia eolica, solare e fotovoltaica, la biomassa e i biocarburanti, il calore geotermico e le pompe di calore) aiuta indiscutibilmente a contenere i cambiamenti climatici.



Queste fonti danno anche un contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla crescita e all'aumento dell'occupazione in Europa, perché incrementano la produzione e il consumo di energia generata in loco.

Eppure le fonti di energia rinnovabili sono ancora marginali nel ventaglio energetico europeo, soprattutto perché costano di più rispetto alle fonti energetiche tradizionali.

Per favorirne una maggiore diffusione, nella sua [tabella di marcia](#) in questo campo specifico l'UE ha fissato un obiettivo vincolante, cioè quello di portare, entro il 2020, la percentuale delle fonti di energia rinnovabile al 20% rispetto al consumo energetico totale.

Per raggiungere un obiettivo come questo sarà necessario fare passi avanti nei tre settori che più di altri utilizzano queste fonti: la produzione di energia elettrica (aumentando la produzione di elettricità da fonti rinnovabili e producendo elettricità in maniera sostenibile a partire dai combustibili fossili, in particolare grazie ai sistemi di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub>); i biocarburanti che, nel 2020, dovranno rappresentare il 10% dei combustibili per autotrazione e, infine, gli impianti di riscaldamento e condizionamento.

### Sviluppare le tecnologie energetiche

Le tecnologie energetiche possono svolgere un ruolo di primo piano per abbinare competitività e sostenibilità, garantendo allo stesso tempo una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento. Queste tecnologie sono inoltre fondamentali per realizzare gli altri obiettivi in campo energetico.

Oggi l'UE è il leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili e intende confermare la sua posizione e imporsi anche nel mercato in pieno sviluppo delle tecnologie energetiche a basso contenuto di carbonio. L'UE deve così sviluppare le tecnologie ad alta efficienza energetica che già esistono ma anche tecnologie nuove, in particolare quelle a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

L'UE presenta una notevole diversificazione a livello di fonti energetiche, ma nonostante ciò continuerà a dipendere fortemente dal petrolio e dal carbone; per questo è importante dedicare particolare attenzione alle tecnologie che utilizzano combustibili fossili a basse emissioni di carbonio, e soprattutto alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio.



Il rapporto parte dall'analisi della situazione odierna, evidenziando luci ed ombre di un percorso ormai avviato, ma che resta ancora da compiere. Secondo uno studio della Commissione europea per raggiungere gli obiettivi al 2020 sarebbe infatti necessario triplicare i risultati ottenuti fino ad ora.

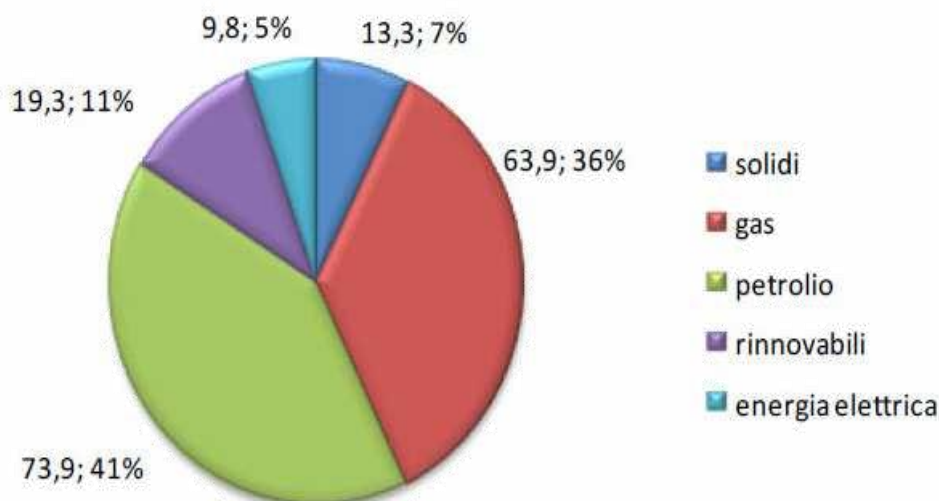
Tuttavia, si guarda con fiducia allo scenario globale, sottolineando come l'auspicata 'rivoluzione' necessaria a contrastare i cambiamenti climatici sia ormai decisamente in atto.

L'autosufficienza energetica è diventata un elemento cruciale per la stabilità e la sicurezza e il percorso che si attiva con la ricerca e la messa a punto di nuove tecnologie rappresenta una concreta opportunità di sviluppo e di crescita economica dei paesi.

## In Italia

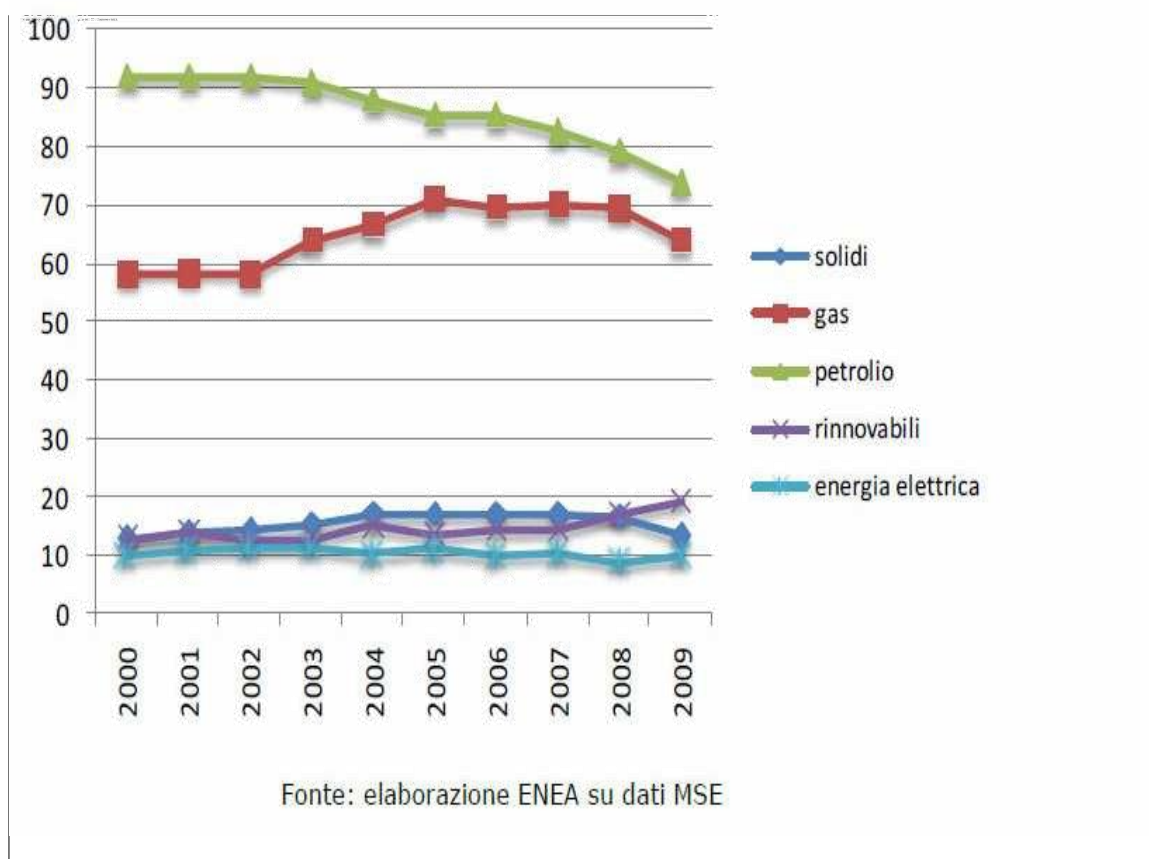
Nel nostro Paese la domanda di energia è diminuita del 5,8% nel 2009, con una significativa contrazione dell'uso delle fonti fossili in favore delle rinnovabili e dell'energia importata (+13,7%). Rispetto al 2008 la domanda di energia primaria è diminuita del 5,8%.

### *Domanda di energia primaria per fonte. Anno 2009 (Mtep e percentuali)*



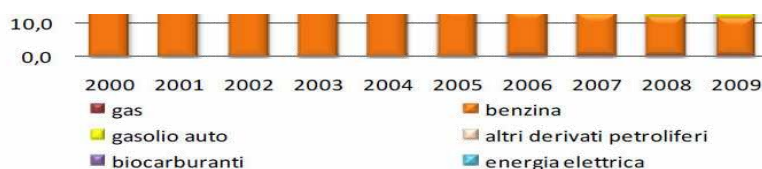
Fonte: elaborazione ENEA su dati MSE

### Domanda di energia primaria per fonte. Anni 2000-2009 (Mtep e percentuali)

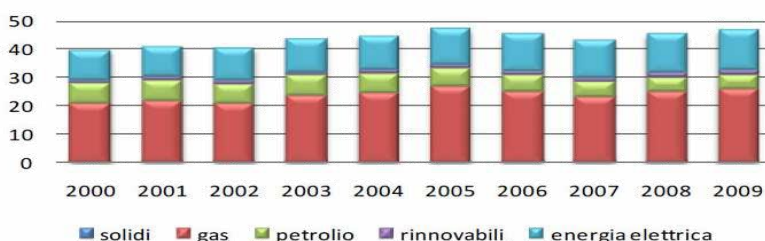


Lo scorso anno la domanda italiana rispetto alla media UE è stata caratterizzata da una maggiore richiesta di petrolio, di gas e di energia di importazione (41% petrolio; 36% gas; 5% energia importata; 7% combustibili fossili).

Si è registrato un calo dei consumi di circa il 5.2%, essenzialmente legato al calo della produzione industriale, come si evince dalle variazioni percentuali: -1.8% nei trasporti, -20% nell'industria e +3.5% nel settore civile.



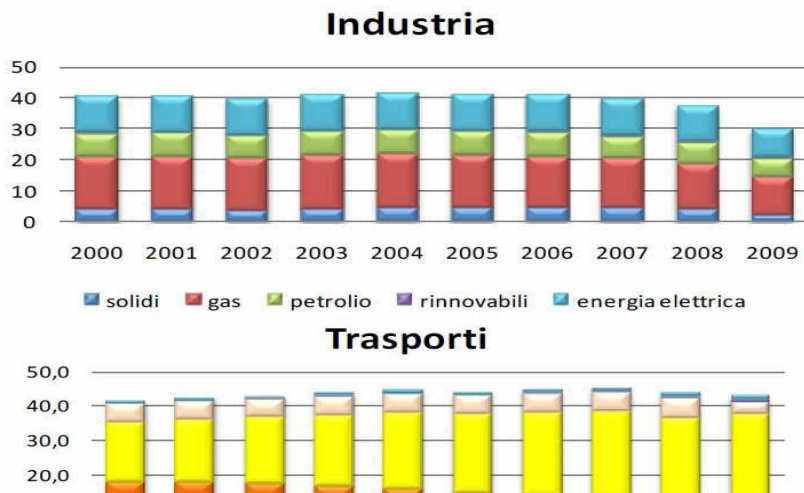
#### Civile



Fonte: elaborazioni su dati MSE

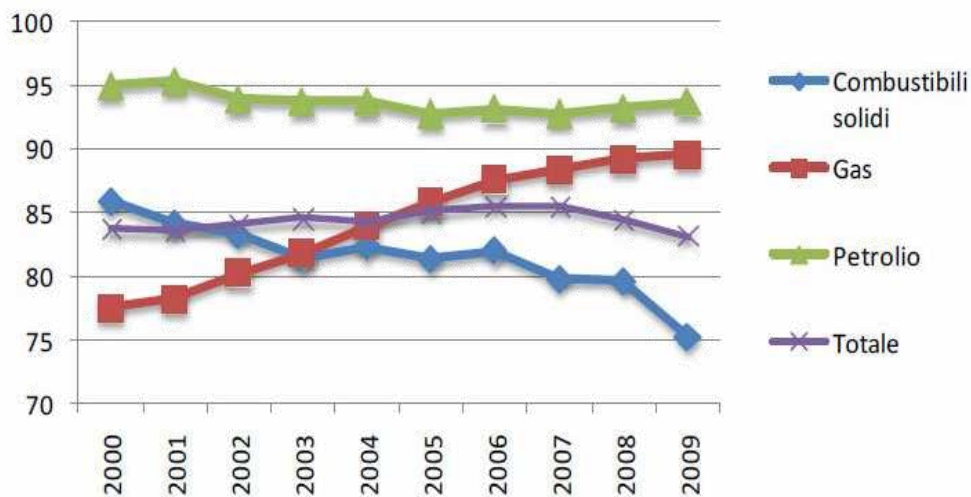


Italia. Consumi finali di energia per fonte e per settore. Anni 2000-2009 (Mtep)



Ancora significativa la nostra dipendenza energetica dell'estero: 85% contro il 70% della media dei 27 paesi UE, anche perché la contrazione della produzione industriale ha comportato un calo della produzione nazionale di energia elettrica pari all'8.5% con una diminuzione del 3.6% nel settore termoelettrico, basato per il 44% sul gas naturale.

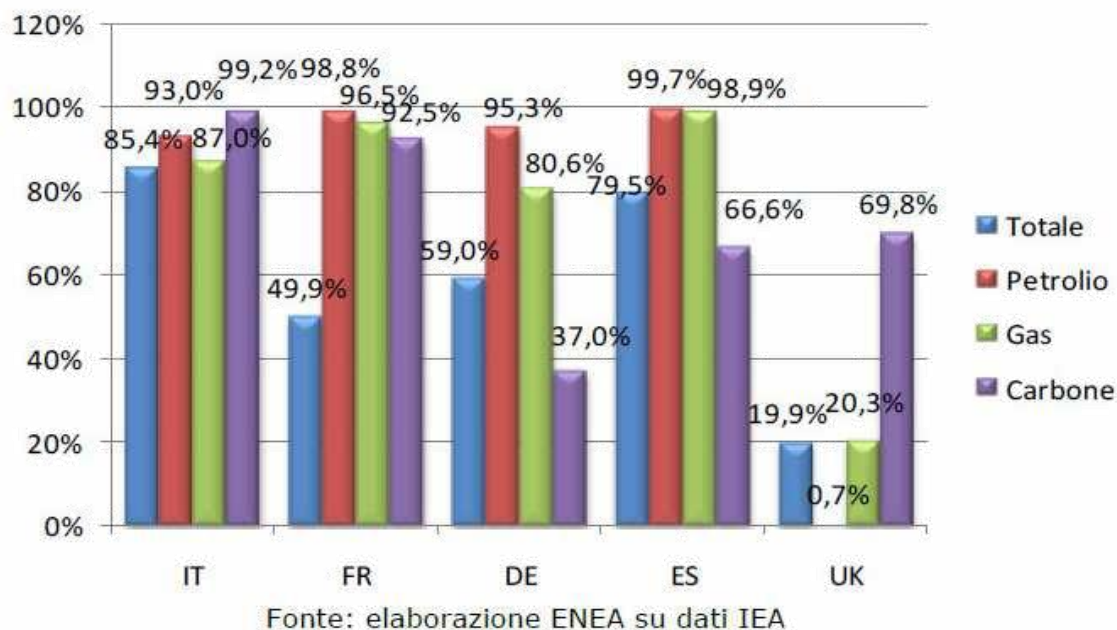
*Dipendenza energetica, totale e per fonte, dell'Italia. Anni 2000-2009 (percentuali)*



Fonte: elaborazione ENEA su dati MSE



*Italia e altri Paesi UE, dipendenza energetica (totale, petrolio e gas). Anno 2007 (percentuali)*



Per contro la produzione di energia elettrica da rinnovabili è aumentata del 17%, coprendo 1/4 della produzione nazionale, e il consumo da fonti rinnovabili è aumentato del 16%, arrivando a toccare la quota di 1/5 dei consumi complessivi di elettricità.

Nei settori fotovoltaico, l'eolico, energia da rifiuti e biomasse si è registrato l'incremento del 32% del totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili che comprendono anche settori tradizionali come l'idroelettrico e il geotermico.

*Fattura energetica italiana, composizione per fonti. Anni 2008-2009 (miliardi di euro)*

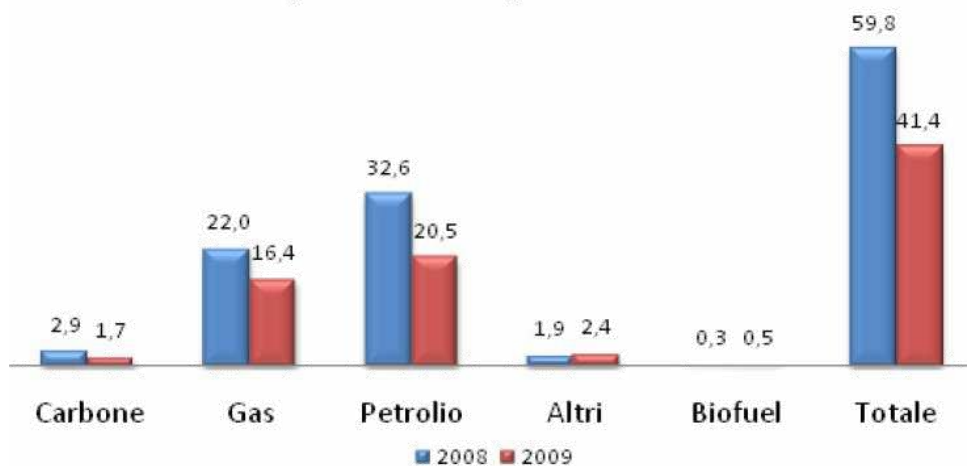


Tabella : Energia da fonti energetiche rinnovabili in equivalente fossile sostituito  
(valori in ktep)

Fonti energetiche	2000	2005	2006	2007	2008	2009
Idroelettrica <sup>1</sup>	9725	7935	8139	7219	9157	10810
Eolica	124	515	654	888	1069	1439
Fotovoltaico	4	7	11	26	99	255
Solare termico	11	21	29	45	65	81
Geotermia	1248	1384	1429	1438	1427	1388
Rifiuti	230	751	836	867	892	926
Legna ed assimilati <sup>2</sup>	2344	3153	3328	3710	3900	4098
Biocombustibili	95	172	155	174	718	1178
Biogas	162	343	383	415	459	499
<b>Totale</b>	<b>13943</b>	<b>14283</b>	<b>14962</b>	<b>14780</b>	<b>17786</b>	<b>20674</b>
di cui non tradizionali <sup>3</sup>	1816	3805	4129	4473	5478	6591

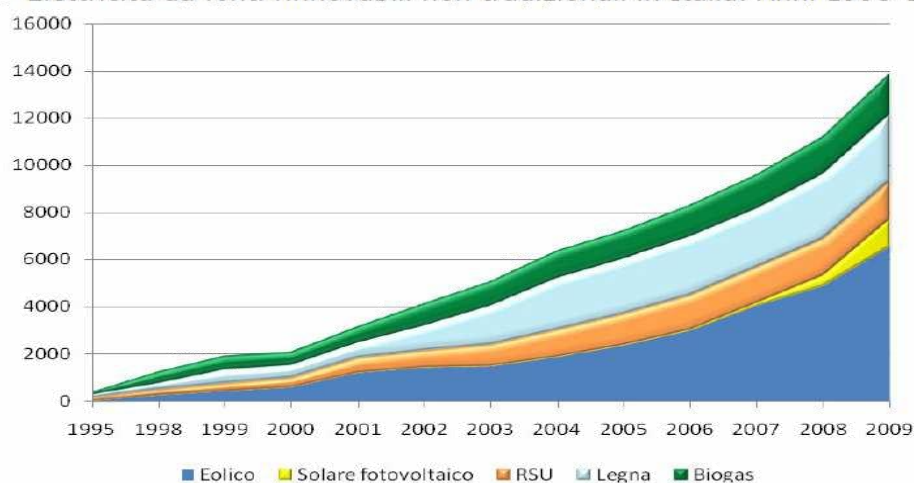
Fonte: elaborazioni ENEA su dati di origine diversa

1 Solo elettricità da apporti naturali valutata a 2200 kcal/kWh

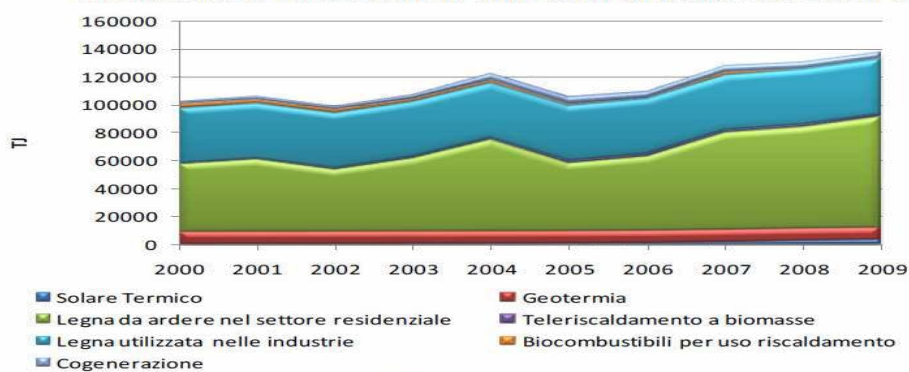
2 Non include risultato indagine ENEA sul consumo di legna da ardere nelle abitazioni

3 Eolico, solare, rifiuti, legna (esclusa la legna da ardere), biocombustibili, biogas

Electricità da fonti rinnovabili non tradizionali in Italia. Anni 1995-2009 (GWh)

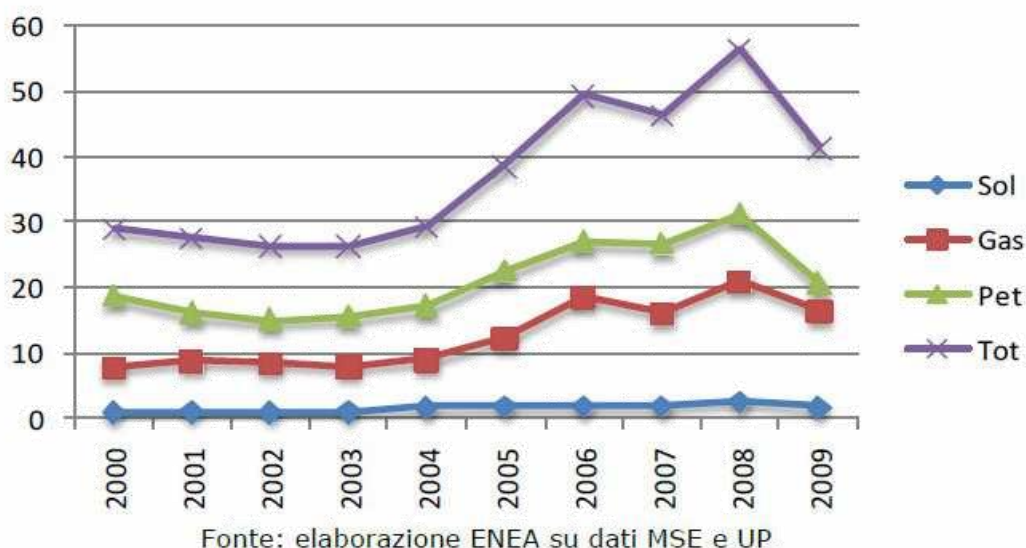


Produzione di calore da fonti rinnovabili in Italia. Anni 2000-2009 (TJ)



Nel complesso, la fattura energetica dell'Italia nel 2009 è scesa a 41 mld di euro, in forte calo rispetto al picco di 57 mld di euro del 2008.

*Fattura energetica italiana. Anni 2000-2008 (miliardi di euro)*



L'individuazione di possibili linee di sviluppo del sistema energetico italiano, attraverso la valutazione di scenari di intervento che rispondano agli obiettivi di sicurezza energetica, sostenibilità ambientale e crescita economica, è una nuova funzione dell' ENEA, che va ad aggiungersi a quelle proprie di ente di ricerca, amplificando le possibilità di intervento dell'Ente sia verso i decisori pubblici, sia verso il sistema della produzione e dei servizi. Lo scenario di riferimento delinea l'evoluzione tendenziale del sistema energetico nazionale con la normativa

Le proiezioni degli scenari di intervento delineano una riduzione delle emissioni legata al calo della domanda, derivato non da contingenze economiche, ma dall'aumento dell'efficienza degli impianti, da un uso più razionale dell'energia, da una maggiore diffusione di tecnologie di generazione e dall'incremento del solare termico.

## Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)

In Italia il primo Piano d'Azione (PAEE 2007) ha previsto programmi e misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici nei diversi settori economici (residenziale, terziario, industria e trasporti), per un risparmio energetico annuale atteso al 2016 pari a 126.327 Gwh/anno (equivalente al 9,6% dell'ammontare medio annuo del consumo nazionale di riferimento).

Gli interventi individuati dal primo Piano riguardano soprattutto gli usi termici (75% circa), in particolare sistemi di riscaldamento più efficienti e coibentazione di edifici, e per il 25% gli usi elettrici.

Con il PAEE 2007 il risparmio energetico annuale conseguito al 2010 (target intermedio) è risultato pari a 47.711 GWh/anno (il 3,6% dell'ammontare medio annuo del consumo nazionale di riferimento: superato l'obiettivo del 3% stabilito per il 2010).

Circa il 70% del risparmio energetico annuale conseguito al 2010, pari a 31.427 GWh/anno, proviene dal settore residenziale.

### Le misure adottate

La valutazione quantitativa dei risparmi ottenuti è stata effettuata con riferimento a una serie di misure di miglioramento dell'efficienza energetica: recepimento della Direttiva 2002/91/CE e attuazione del D.Lgs. 192/05; riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%) per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti; riconoscimento delle detrazioni fiscali (20%) per l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza e di regolatori di frequenza (inverter); misure di incentivazione al rinnovo ecosostenibile del parco autovetture ed autocarri fino a 3,5 tonnellate; meccanismo per il riconoscimento dei certificati bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica).

### Il secondo Piano d'Azione Italiano (PAEE 2011)

Nel secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011) la metodologia di calcolo dell'obiettivo è rimasta inalterata rispetto all'edizione 2007, così come il valore totale di



risparmi energetici attesi al 2016.

Per questo motivo le tipologie d'intervento sono rimaste sostanzialmente le stesse, anche se all'interno del documento sono elencate, in maniera non esaustiva, altre aree di intervento che potrebbero integrare i risparmi al 2016 già stabiliti.

L'articolazione del PAEE 2011 è stata sostanzialmente mantenuta inalterata rispetto al PAEE 2007 a parte qualche modifica rivolta all'ottimizzazione delle misure di efficienza energetica, dei relativi meccanismi di incentivazione e in qualche caso, alla revisione della metodologia di calcolo.

Nel 2° Piano d'azione vengono aggiornate le misure di efficienza energetica da adottare per il conseguimento dell'obiettivo generale al 2016, che viene mantenuto pari al 9,6%, e sono anche illustrati i risultati conseguiti al 2010.

Oltre alle misure relative ai Certificati Bianchi e agli incentivi agli interventi di efficienza energetica in edilizia, sono stati considerati anche gli effetti del D. Lgs. 192/2005, che recepisce la direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia.

### Settore residenziale

Per quanto riguarda il settore residenziale, la sostituzione dei vetri semplici con quelli doppi e la sostituzione degli scaldacqua elettrici hanno avuto un ottimo riscontro, mentre la coibentazione delle superfici opache degli edifici residenziali ha raggiunto risultati inferiori alle attese, probabilmente a causa dei costi più elevati che caratterizzano questa tipologia di opere.

Saranno pertanto studiate e messe in atto nuove forme di incentivazione per stimolare gli interventi sull'involucro opaco.

Nel PAEE 2011 l'intervento di coibentazione di pareti opache è stato sostituito con le prescrizioni del D. Lgs. 192/2005 (RES1).

### Settori terziario e industria

Nel settore terziario è stata introdotta la misura relativa al recepimento della direttiva 2002/91/CE e attuazione del D.Lgs. 192/2005. Nel settore industria si è, invece, riscontrato un risultato negativo





della misura relativa alla compressione meccanica del vapore e si è pertanto deciso di dare maggiore spazio nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, ad interventi per il recupero termico nei processi produttivi.

Infine nel settore dei trasporti la principale novità ha riguardato l'algoritmo di valutazione dei risparmi energetici potenziali, anche in considerazione dei dati di monitoraggio e di nuove normative che sono entrate in vigore dal 2007 in poi.

Tale variazione ha determinato la necessità di rivedere l'insieme delle misure da attuare e ha reso necessario l'introduzione di altre misure.

### **Risparmio di energia primaria al 2020**

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di risparmio d'energia primaria al 2020, stabiliti dal "pacchetto Energia" dell'Unione Europea, il secondo Piano, come richiesto dalla Commissione Europea, si indirizza anche verso il raggiungimento del target della riduzione del 20% della domanda di energia primaria al 2020.

Secondo le stime, nel 2020 l'insieme delle misure individuate nel Piano (ed estese al 2020) determinerà una riduzione in termini di energia primaria di oltre 18 Mtep, di questi circa il 55% è attribuibile al gas metano (10 Mtep), il 40% al petrolio e il 5% ad altro.

Complessivamente nel 2020 le emissioni di CO2 evitate per effetto delle misure previste dal Piano (ed estese al 2020) saranno pari a oltre 45 Mtep.

### **Miglioramento delle reti di trasmissione dell'elettricità**

Il PAEE 2011 stima inoltre in circa 550 GWh il risparmio ottenibile con l'efficienza delle reti di distribuzione e trasmissione dell'elettricità.

### **Il ruolo esemplare del settore pubblico**

Infine, nel documento viene evidenziato il ruolo esemplare del settore pubblico attraverso la presentazione di varie iniziative svolte a livello d'amministrazione centrale e locale, che hanno dato o daranno un notevole contributo al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici. Tra le iniziative citate, figurano il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI Energia) 2007-2013, e il Fondo Rotativo per Kyoto.



Il 16 marzo 2012 è partita la presentazione ufficiale delle domande di finanziamento dei progetti del 'Fondo rotativo Kyoto', il programma del Ministero dell'Ambiente per la promozione dell'efficienza energetica, della ricerca innovativa in campo ambientale e delle fonti rinnovabili di piccola taglia, gestito dalla Cassa depositi e prestiti (Cdp). Tutti i dettagli del Fondo rotativo per Kyoto.

Ma già prima dell'avvio, l'interesse per il nuovo strumento, che si rivolge a cittadini, condomini, imprese, persone giuridiche e soggetti pubblici, è stato molto elevato: il sito di Cdp, segnala una nota, attraverso il quale i beneficiari potranno richiedere i finanziamenti, ha ricevuto dal 2 marzo scorso, data nella quale si sono aperte le procedure di accredito, oltre 3.600 'accreditamenti'. Le **risorse del Fondo** in questa prima fase sono di 600 milioni di euro, distribuite in tre cicli da 200 milioni di euro l'uno. I finanziamenti, erogati al tasso agevolato dello 0,50%, sono destinati alle **seguenti misure**:

1. **microgenerazione diffusa** (impianti che utilizzano fonti da gas naturale, biomassa vegetale, biocombustibili liquidi, biogas);
2. **rinnovabili di piccola taglia** (eolico, idroelettrico, termico, fotovoltaico, solare termico);
3. **usi finali** (involucro degli edifici e infissi; teleriscaldamento da impianti a gas naturale, biomassa, biocombustibili, biogas; geotermia; cogenerazione);
4. **sostituzione di motori elettrici industriali**;
5. **interventi sui cicli produttivi delle imprese** che producono acido adipico e delle imprese agroforestali (protossido di azoto);
6. **ricerca in tecnologie innovative; gestione forestale sostenibile.**

### 3.1 SCENARIO ENERGETICO IN CALABRIA

Il Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) del 2005, è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale; definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento.





Le politiche energetiche della Regione Calabria per il periodo 2007-2013 sono finalizzate a:

- sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche;

- sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale;

- incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione;

- sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili.



### 3.2 IL BILANCIO ENERGETICO REGIONALE<sup>1</sup>

Secondo il PEAR del 2005, in termini complessivi, la Regione Calabria è caratterizzata da una dipendenza energetica non trascurabile (31,2% circa). Nel 1999, a fronte di una produzione di fonti primarie pari a 1.814 ktep, il consumo interno lordo è risultato, infatti, pari a 2.635 ktep. Tale dipendenza deriva esclusivamente dal petrolio, del quale la Regione è sempre stata, nel periodo considerato 1990 – 1999, importatrice totale, mentre la produzione endogena di gas naturale e di energia elettrica anche da fonti rinnovabili, consente alla Regione non solo di coprire tutto il proprio fabbisogno di queste fonti, ma anche di esportare l'esubero della produzione.

<sup>1</sup> Tratto dal Piano Energetico Ambientale Regione Calabria 2005



Si deve comunque notare che, nel periodo considerato, si registra una crescita complessiva nella produzione di energia primaria del 19,5%, sostanzialmente determinata, in valore assoluto, dall'aumento della produzione di gas naturale, che ha, tuttavia, ridotto di sei punti e mezzo percentuali il proprio peso sul totale della produzione primaria. In decisa crescita, in valore percentuale, risulta essere, invece, la produzione di energia primaria da fonti rinnovabili, che presenta all'interno del periodo considerato un aumento complessivo di circa il 142% e vede raddoppiato il proprio peso sul totale della produzione primaria. Il bilancio di sintesi della Regione Calabria per l'anno 1999 è riportato nella Tab. 1.

<b>Disponibilità ed impieghi in ktep (1999)</b>	<b>Combustibili Solidi</b>	<b>Prodotti Petroliferi</b>	<b>Combustibili Gassosi</b>	<b>Rinnovabili</b>	<b>Energia Elettrica</b>	<b>Totale</b>
Produzione primaria			1.582	232		1.814
Saldo in entrata	6	1.253		1		1.260
Saldo in uscita			-126	-20	-294	-440
Variazione scorte						0
<b>Consumo Interno Lordo</b>	<b>6</b>	<b>1.253</b>	<b>1.456</b>	<b>213</b>	<b>-294</b>	<b>2.634</b>
						0
Trasferimento in energia elettrica	-5	-1.197	-193	1.395		0
di cui:						0
autoproduzione						0
cons./perdite sett. Energia			-23	-3	-721	-747
bunkeraggi internazionali		8				8
usi non energetici						0
Agricoltura		53	5		11	69
Industria	5	136	75	6	56	278
<i>industria di cui energy intensive (+)</i>	5	105	43	5	30	188
Civile	1	76	157	12	294	540
<i>civile di cui residenziale</i>	1	62	105	12	168	348
Trasporti		974			20	994
<i>trasporti di cui stradale</i>		936				936
<b>Consumi Finali</b>	<b>6</b>	<b>1.240</b>	<b>236</b>	<b>18</b>	<b>380</b>	<b>1.880</b>

Tab.1. Bilancio Energetico Regionale tratto dal PEAR 2005.

- (1) carbone fossile, lignite, coke da cokeria, prodotti da carbone non energetici ed i gas derivati.  
 (2) olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, benzine, carboturbo, petrolio da riscaldamento, gpl, gas residui di raffineria ed altri prodotti petroliferi. (3) gas naturale e gas d'officina.  
 (4) biomasse, carbone da legna, eolico, solare, fotovoltaico, RU, produzione idroelettrica, geotermoelettrica, ecc.



(5) l'energia elettrica è valutata a 2.200 kcal/kWh per la produzione idro, geo e per il saldo in entrata ed in uscita; per i consumi finali è valutata a 860 kcal/kWh.

(+) branche "Carta e grafica", "Chimica e Petrolchimica", "Minerali non metalliferi", "Metalli ferrosi e non".

I consumi energetici finali vengono soddisfatti (Fig. 1) per il 66% circa dai prodotti petroliferi, per il 20,2% dall'energia elettrica e per il 12,6% dal gas naturale, mentre trascurabili risultano i consumi di rinnovabili (biomasse e carbone da legna) e di combustibili solidi (carbone fossile e coke da cokeria).

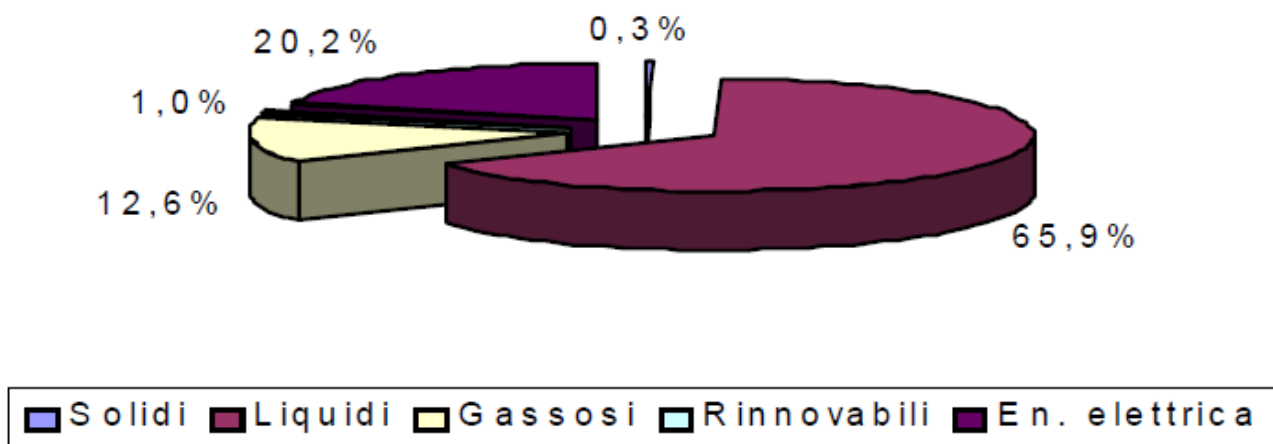


Fig. 14 – Regione Calabria: ripartizione dei consumi energetici finali per tipologia di fonti – 1999.

Il settore di maggior consumo è rappresentato dai trasporti con il 53% circa della quota complessiva, seguito dal residenziale con il 18,5%, dall'industria con il 14,8%, dal terziario con il 10,2% e dall'agricoltura con il 3,6% (Fig. 2).

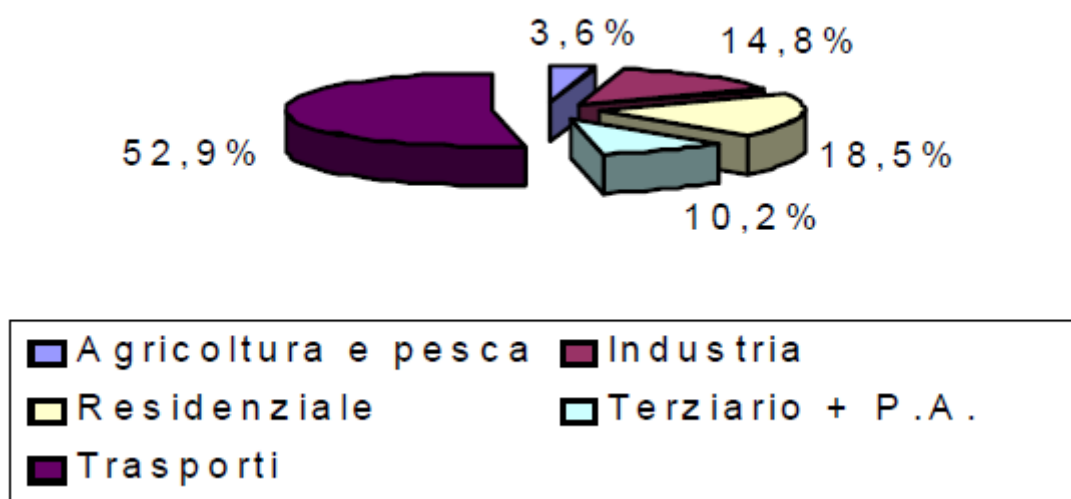


Fig. 15 – Regione Calabria: ripartizione dei consumi energetici finali per settori – 1999.

L'evoluzione storica dei consumi finali nel periodo 1990 - 1999 non presenta oscillazioni di forte entità, con la flessione più accentuata (- 2,8%) registrata nel 1993 (Fig. 3). Nel periodo considerato essi crescono, infatti, complessivamente del 6,6%, e sono fortemente influenzati dall'andamento dei combustibili liquidi, in particolare del gasolio. I combustibili liquidi, infatti, pur registrando un incremento complessivo di appena il 4,6% rappresentano la tipologia di combustibili più impiegata nella Regione per gli usi finali (circa il 65%). Il loro andamento nel periodo considerato segue, ed anzi determina, l'andamento del totale dei consumi energetici, presentando in particolare una flessione (- 10,5%) superiore a quella dei consumi totali tra il 1992 ed il 1993.

Tale andamento, che a sua volta si ripercuote sui consumi totali, è dovuto, in particolare, alla notevole incidenza del consumo del gasolio nel settore trasporti, in particolare nel comparto stradale. Il settore dei trasporti, da solo, è responsabile, infatti, di oltre la metà dei consumi finali complessivi della Regione, ed i consumi del comparto stradale, in particolare, costituiscono, nel 1999, oltre il 94% dei consumi complessivi del settore dei trasporti regionale. Se osserviamo l'andamento degli altri settori si ha che l'industria presenta una flessione del 29,1%, e riduce anche il suo peso percentuale sul totale dal 22,2% del 1990 al 14,8% del 1999. Il settore civile registra, invece, una crescita del 27,4%, con un incremento percentuale complessivo del 4,7%. Il settore agricoltura e pesca, infine, mostra una contrazione totale dei consumi del 9,2%.

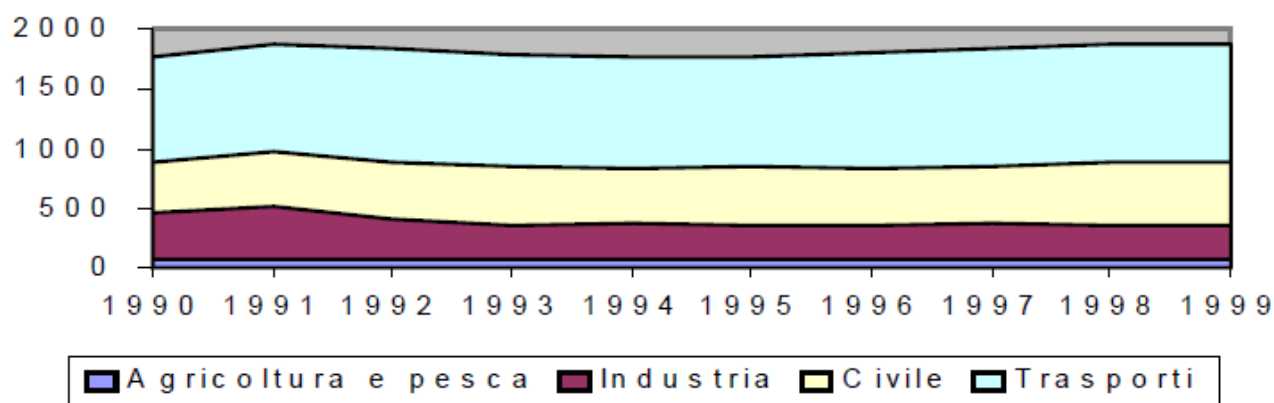


Fig. 16 – Regione Calabria: evoluzione dei consumi energetici finali, per settore – (1990-1999).

Il consumo energetico pro-capite della Regione si attesta su di un valore di circa 0,9 tep contro un valore nazionale di oltre 2 tep. Nel complesso, quindi, la Regione è caratterizzata da valori di consumo relativamente bassi, se confrontati con la media nazionale e, anche se si è verificata nel periodo considerato una dinamica di crescita dei consumi energetici regionali paragonabile a quella media nazionale, il divario rimane significativo.



### 3.3 LE FONTI RINNOVABILI IN CALABRIA

Nella tabella seguente sono riportati i dati sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili forniti dal GSE per l'anno 2009 e relativi sia al dato nazionale che a quello della Regione Calabria.

Energia Elettrica da fonte rinnovabile	2009 (GSE) - ITALIA			2009 (GSE) - CALABRIA		
	[MW]	[GWh]	[ktep]	[MW]	[GWh]	[ktep]
<b>Energia idroelettrico</b>	<b>17.721</b>	<b>49.137</b>	<b>4.226</b>	<b>722</b>	<b>1.868</b>	<b>161</b>
< 1 MW	466	1.961	169	3	10	1
1MW - 10MW	2.190	8.422	724	35	113	10
> 10 MW	15.066	38.755	3333	684	1.745	150
<b>Geotermica</b>	<b>737</b>	<b>5.342</b>	<b>459</b>			<b>0</b>
<b>Solare:</b>	<b>1.144</b>	<b>676</b>	<b>58</b>	<b>29</b>	<b>27</b>	<b>2</b>
fotovoltaico	1.144					2
energia solare a concentrazione						0
<b>Energia maree, moto ondoso e oceani</b>						<b>0</b>
<b>Energia eolica:</b>	<b>4.898</b>	<b>6.543</b>	<b>563</b>	<b>443</b>	<b>433</b>	<b>37</b>
onshore						37
offshore						0
<b>Biomassa:</b>	<b>2.019</b>	<b>7.631</b>	<b>656</b>	<b>120</b>	<b>778</b>	<b>67</b>
solida	1.255	4.444	382	117	768	66
biogas	378	1.740	150	3	10	1
bioliquidi	385	1.448	125			0
<b>TOTALE</b>	<b>26.519</b>	<b>69.329</b>	<b>5.962</b>	<b>1.314</b>	<b>3.106</b>	<b>267</b>

Tab.2. Fonti rinnovabili in Italia e Calabria a confronto.



### 3.4 IL DECRETO BURDEN SHARING E LA CALABRIA

Con il termine di Burden Sharing si intende la ripartizione su base regionale della quota percentuale minima di incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in vista degli obiettivi europei prefissati per il 2020. Il Decreto Ministeriale del 15 marzo 2012 sulla "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)" (pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/12) è stato definito sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili.

Il PAN 2010 prevede che l'Italia aumenti la propria produzione di energia da fonte rinnovabile entro il 2020 sino al 17% sul consumo totale di energia. Percentuale che diventa del 14,6 se si esclude la quota destinata ai trasporti.

Con tale decreto la Calabria vede assegnarsi una quota di produzione di energia da fonti rinnovabili sul consumo totale pari al 27,1%.

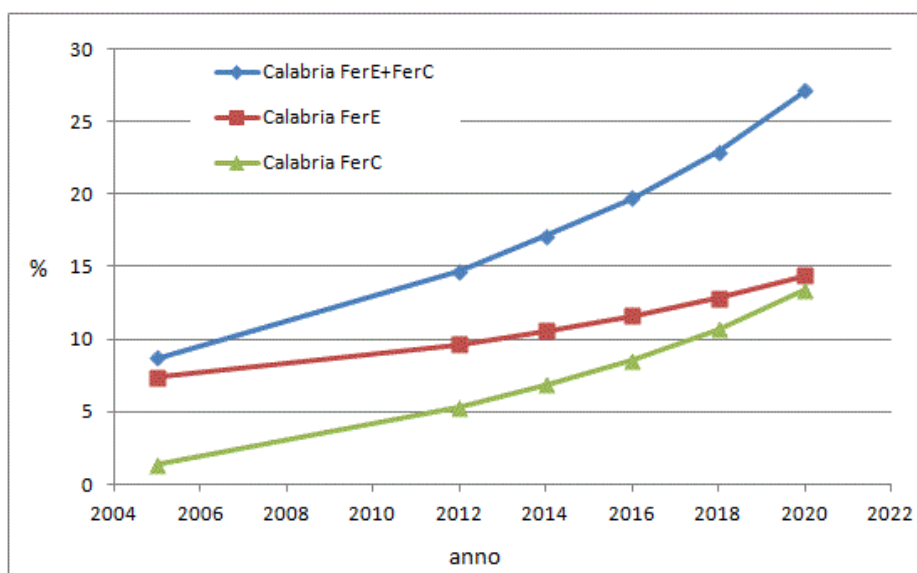
Se si distinguono la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili si desume che entro il 2020 la Calabria dovrà raggiungere l'obiettivo del 14,0% di energia elettrica e del 13,1% di energia termica, per un totale rispettivamente di 344,3 ktep e 321,7 ktep.

All'anno di riferimento, il 2005, così come definito nel decreto, la situazione di partenza vede una produzione iniziale per la Calabria pari a 185 ktep di energia elettrica da fonti rinnovabili e 34 ktep di energia termica da fonti rinnovabili.

Il decreto definisce anche gli obiettivi intermedi a cadenza biennale a partire dal 2012 per le regioni e i consumi finali lordi. Per la Calabria, le traiettorie previste risultano essere come riportato nella seguente tabella e nel grafico che la segue.



%	2005	2012	2014	2016	2018	2020
Calabria FER-E + FER-C	<b>8,7%</b>	<b>14,7%</b>	<b>17,1%</b>	<b>19,7%</b>	<b>22,9%</b>	<b>27,1%</b>
ktep	2005	2012	2014	2016	2018	2020
Calabria FER-E + FER-C	<b>219</b>	<b>357</b>	<b>416</b>	<b>483</b>	<b>563</b>	<b>666</b>
Calabria FER-E	185					344,3
Calabria FER-C	34					321,7
Calabria Consumi Finali Lordi	<b>2519</b>	<b>2435</b>	<b>2441</b>	<b>2447</b>	<b>2452</b>	<b>2458</b>



Al fine di raggiungere gli obiettivi intermedi e finali, la Regione è chiamata ad integrare i propri strumenti per il governo del territorio e per il sostegno all'innovazione nei settori produttivi con specifiche disposizioni a favore dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili.

Tra i vari compiti e le competenze regionali previsti dal Dm 15 marzo 2012, particolare interesse rivestono le iniziative regionali per il contenimento dei consumi finali lordi.

Secondo il Dm 15 marzo 2012, infatti, il contenimento dei consumi finali lordi, nella misura prevista per la Regione, deve essere perseguito prioritariamente con i seguenti strumenti: sviluppo di modelli di intervento per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili su scala distrettuale e territoriale;





1. integrazione della programmazione in materia di fonti rinnovabili e di efficienza energetica con la programmazione di altri settori.

Per ottenere questi risultati, la Regione può:

2. indirizzare gli Enti locali nello svolgimento dei procedimenti di loro competenza, relativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione, secondo principi di efficacia e di semplificazione amministrativa e applicando il modello dell'autorizzazione unica per impianti ed opere di rete connesse;
3. incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili, nei limiti di cumulabilità fissati dalle norme nazionali;
4. destinare specifici programmi di formazione, rivolti anche a gestori di utenze pubbliche, progettisti, piccole e medie imprese;
5. promuovere la realizzazione di reti di teleriscaldamento per la valorizzazione del calore e la riduzione delle sorgenti emmissive, secondo criteri di efficienza realizzativa, anche mediante specifiche previsioni nella pianificazione di livello regionale ed indirizzi per la pianificazione di livello locale. Nel perseguire questi risultati di contenimento dei consumi, la Regione deve prioritariamente favorire le seguenti attività anche ai fini dell'accesso agli strumenti nazionali di sostegno:
  6. misure e interventi nei trasporti pubblici locali, negli edifici e nelle utenze delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli Enti locali;
  7. misure e interventi di riduzione del traffico urbano;
  8. interventi per la riduzione dei consumi di energia elettrica nell'illuminazione pubblica e nel settore idrico;
  9. diffusione degli strumenti del finanziamento tramite terzi e dei servizi energetici;
  10. incentivazione dell'efficienza energetica, nei limiti di cumulabilità fissati dalle norme nazionali.



A decorrere dal 2017, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi, il Ministro dello sviluppo invita la Regione a presentare entro due mesi osservazioni in merito.

Entro i successivi due mesi, qualora il Ministro dello sviluppo economico accerti che il mancato conseguimento degli obiettivi è dovuto all'inerzia delle Amministrazioni preposte o all'inefficacia delle misure adottate dalla Regione, propone al Presidente del Consiglio dei Ministri di assegnare all'ente interessato un termine, non inferiore a sei mesi, per l'adozione dei provvedimenti necessari.

Decorso inutilmente questo termine, il Consiglio dei Ministri, sentita la Regione interessata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, adotta i provvedimenti necessari oppure nomina un apposito commissario che, entro i successivi sei mesi, consegue la quota di energia da fonti rinnovabili idonea a coprire il deficit riscontrato.

A tal fine, il commissario ricorre ai traferimenti statistici con altre Regioni e anche con enti territoriali interni ad un altro Stato membro e accordi con altri Stati membri.

In questo contesto appare più che ragionevolmente lecito attendersi politiche energetiche da parte della Regione Calabria volte da una parte alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia elettrica, ma soprattutto termica, dall'altra alla promozione dell'efficienza energetica, al fine di contenere il più possibile i consumi finali lordi. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile promosso dal Comune si inserisce pienamente in questo quadro, anche e soprattutto a supporto delle esigenze della Regione Calabria inquadrata nel contesto del Burden Sharing.

### **Legge Regionale 42/2008**

La legge disciplina le modalità di rilascio dei titoli autorizzativi all'installazione e all'esercizio di nuovi impianti da fonti rinnovabili, in applicazione del Dlgs 387/03 di attuazione della Direttiva 2001/77/CE, ricadenti sul territorio regionale.



**LEGGE REGIONALE N.81 DEL 13 MARZO 2012**

La Calabria adotta la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili con potenza nominale non superiore a 1 MW elettrico. La misura di semplificazione è stata adottata con la delibera n. 81 del 13 Marzo 2012 con la quale la Giunta Regionale della Calabria ha deciso di recepire l'articolo 6, comma 9, del cosiddetto Decreto Rinnovabili, il Decreto Legislativo 28/2011 che, appunto, offre alle Regioni la possibilità di utilizzare la PAS per gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW.

La Delibera 81/2012, inoltre, in attesa della definizione di un catasto energetico regionale, stabilisce le modalità di trasmissione con cui i Comuni dovranno inviare alle Regione Calabria le informazioni sui titoli abilitativi rilasciati. L'obbligo di trasmettere l'attestazione e i titoli autorizzativi rilasciati dai Comuni è esteso a tutti gli impianti autorizzati con PAS e contemplati ai paragrafi 11 e 12 delle Linee guida nazionali di cui al DM 10 Settembre 2010, cioè gli impianti realizzabili con Denuncia di Inizio Attività (DIA) o in edilizia libera. In passato, con la Legge regionale n. 34/2010, la Calabria aveva già tentato di assoggettare alla DIA tutti gli impianti fino a 1 MW, richiamandosi alla legge delega (la 96/2010, cosiddetta "Comunitaria 2009").

Tuttavia, con la sentenza 23 novembre 2011 n. 310, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 29 della Legge 34/2011 che stabiliva l'estensione della DIA agli impianti fino a 1 MW.

La nuova procedura semplificata, in vigore dal 16 Aprile 2012, stabilisce che, per realizzare gli impianti fino ad 1Mw w di potenza, i proponenti debbano inoltrare l'istanza di autorizzazione corredata dalla seguente documentazione:

- a) possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 38 del Codice Appalti (Dlgs 163/2006), anche attraverso autocertificazione;
- b) possesso di adeguata capacità economica e finanziaria commisurata all'opera richiesta, da dimostrarsi attraverso la presentazione di almeno due referenze bancarie;
- c) ricevuata del versamento al Comune degli oneri istruttori, pari allo 0,03% dell'investimento;
- d) certificazione antimafia;



- e) impegno a corrispondere, all'avvio dei lavori, una cauzione a garanzia dell'esecuzione della dismissione e messa in pristino, stabilita nella misura massima del 5% del valore dell'investimento;
- f) dichiarazione di avvenuta comunicazione alla Regione Calabria, Dipartimento Attività Produttive - Settore Politiche Energetiche, di utilizzo della PAS.

## Legge Regionale 41/2011

Con la presente legge, la Regione Calabria promuove e incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo.

Il provvedimento prevede altresì l'approvazione e l'aggiornamento del sistema di certificazione energetico ambientale degli edifici, comprensivo delle procedure per il rilascio della certificazione

(obbligatoria per tutti gli interventi realizzati da Enti pubblici o cofinanziati in misura superiore al 50%) e del

sistema per l'accreditamento dei soggetti abilitati.

Si segnala infine l'introduzione (artt. 11 e 12) di importanti incentivi all'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile.

Infatti l'art. 11 prevede che non sono considerati nel computo per la determinazione dei volumi, delle superfici, delle distanze e nei rapporti di copertura, fermo restando il rispetto delle distanze minime previste dalla normativa statale.

Inoltre, al fine di consentire la migliore insolazione degli edifici e favorire l'utilizzo di energia solare, sono consentite modificazioni delle altezze massime di colmo e di gronda nonché delle linee di pendenza delle falde in cui l'altezza massima sia comunque inferiore a metri 2,15 ridotta a metri 1,95 per i comuni posti a quota superiore a metri 800 slm, calcolata come media delle altezze della porzione di sottotetto di altezza maggiore a metri 1,5.



## Situazione comunale

Il Comune di Motta Santa Lucia, con una delibera di consiglio comunale, aderisce al “Patto dei Sindaci”, iniziativa europea che impegna i comuni che aderiscono, a ridurre entro il 2020 del 25% le emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> tramite la selezione e l’attuazione di azioni mirate per l’ottimizzazione dell’efficienza energetica e la promozione dell’energia da fonti rinnovabili

I primi passi fatti dall’attuale Amministrazione Comunale sono stati la redazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) e la sensibilizzazione nonché la collaborazione della cittadinanza, affinché si possa presto attuare delle politiche che consentano di seguire una direzione unica con l’Unione Europea per raggiungere tali obiettivi.

Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) è un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020. Tenendo in considerazione i dati dell’Inventario di Base delle Emissioni, il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità appropriate per raggiungere l’obiettivo di riduzione di CO<sub>2</sub>.

L’intera iniziativa si attua mediante interventi di carattere sia pubblico che privato, ed è finalizzata principalmente a sensibilizzare gli attori coinvolti sulle tematiche energetiche, sia tramite la promozione di progetti di successo avviati, sia tramite il lancio di nuove azioni sfidanti.

In questo documento vengono elaborati:

- **Inventario delle emissioni di base (BEI, Base Emission Inventory):** raccolta ordinata dei dati che descrive l’emissioni di CO<sub>2</sub> del Comune rispetto ad un anno di riferimento detto di

baseline; identifica le principali fonti di emissioni di CO<sub>2</sub> e i rispettivi potenziali di riduzione.

- **Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES):** strumento programmatico a cura del Comune in cui si definiscono le politiche energetiche tramite la definizioni di azioni e progetti da attuare, in corso di attuazione o già attuati.



## Quadro generale

Motta Santa Lucia si erge all'apice di una collina a 590 metri sul livello del mare, geograficamente posta nella bassa valle del Savuto, alle propaggini della Sila Piccola, al confine con la provincia di Cosenza.

### Cenni Storici

Motta S. Lucia, nell'ambito del territorio della Comunità Montana, si colloca tra i paesi che meglio conservano le caratteristiche dell'origine medievale: la scelta dell'area sulla quale è stato costruito il centro abitato, innanzitutto, risulta chiaramente dettata da considerazioni di ordine strategico; il bisogno di difendersi dalle incursioni dei pirati che, spingendosi all'interno della vallata del Savuto, avevano reso insicuro l'antico centro abitato posto più a valle con la denominazione di "Parchia", indusse gli abitanti a spostarsi più in alto, in località facilmente difendibile. In posizione elevata fu costruito il castello feudale, poco distante fu edificata la principale Chiesa della comunità locale; le abitazioni dei Mottesi sorgevano poi lungo la via principale del paese che lambisce Piazza Castello e che coincide con lo spartiacque della collina. La struttura originaria del paese si è in gran parte conservata perchè il territorio che rapidamente degrada fino a valle ha fortemente ostacolato lo sviluppo urbanistico. Gli interventi edilizi, pertanto, nel corso dei secoli si sono limitati a ricostruzioni delle antiche abitazioni, in quanto la conformazione del territorio urbano ha reso impossibile la nascita di nuovi quartieri. Considerate le ristrette possibilità di sviluppo urbanistico della loro cittadina, i Mottesi indirizzarono l'incremento demografico, che pure venne ad interessare la loro comunità fin dalla seconda metà del cinquecento, verso il territorio montano della Diocesi di Martirano. I vasti possedimenti dell'Abbazia di S. Maria di Corazzo e, soprattutto, i fondi rustici vescovili richiamarono nella vallata dell'Amato un fenomeno di colonizzazione che divenne sempre più intenso ed i cui protagonisti furono essenzialmente i Mottesi.

La comunità Mottese, era sottoposta alla cura spirituale del Vescovato di Martirano. A Motta si trovava una delle principali chiese della Diocesi; intitolata a S. Maria delle Grazie, essa era governata da un Abate, considerato tra le più alte dignità diocesane, coadiuvato da un numeroso e ricco clero che sovrintendeva a tutti gli affari religiosi cittadini ed amministrava, anche tramite procuratori, la cura delle anime della Montagna che tra i secoli XVII° e XVIII° diventavano sempre più numerose. Anche dopo la separazione dalla Montagna, il centro storico di Motta S. Lucia nel corso dell'Ottocento ha subito lievi modifiche. Le abitazioni del Seicento e del Settecento si sono conservate anche perchè Motta, in occasione della sommossa antifrancese che nel 1806 coinvolse tutti i paesi del Reventino, non subì il sacco e l'incendio che, disposti da Napoleone che da Parigi seguiva con una certa preoccupazione gli avvenimenti, toccarono invece a Soveria e a Martirano: alcuni cittadini mottesesi finirono sotto processo presso la Commissione Militare Francese che operava a Cosenza, ma il centro abitato fu risparmiato dall'assalto delle truppe di occupazione. Dopo il ritorno dei Borboni al Regno di Napoli, i cittadini rimasti a Motta proseguirono l'opera di ristrutturazione dei fabbricati conservando, per quanto possibile, le caratteristiche principali delle abitazioni: i portali, i balconi e le logge testimoniano ancora questa religiosa cura con la quale i Mottesesi hanno sempre cercato di conservare le peculiarità del proprio centro storico. In qualche casa si conservano addirittura le scale interne in pietra verde del Reventino costruite con caratteristiche tali da consentire il transito dei muli adibiti





all'approvvigionamento dell'acqua ad uso domestico e che veniva depositata negli appositi contenitori sistemati nel piano superiore del fabbricato.

Danni irreparabili sono stati arrecati invece dal terremoto del 1905 alla Chiesa Matrice ed al Castello: al loro posto sono sorti l'asilo comunale, l'edificio scolastico ed il Municipio. Nella seconda metà dell'Ottocento la popolazione locale cercò in qualche modo di arginare le conseguenze della profonda crisi economico-sociale che spingeva all'emigrazione e al brigantaggio, fondando anche una Società Operaia di Mutuo Soccorso.

### PERSONAGGI ILLUSTRI

Tra i personaggi illustri nati a Motta Santa Lucia ricordiamo:

- Carlo Maria Tallarigo letterato di chiara fama e docente all'Università di Napoli nel corso dell'Ottocento;
- Pier Paolo Gimigliano, detto "il piccolo calabrese sapiente", che laureatosi in medicina e chirurgia a Napoli nel 1842, fu tra i fondatori del giornale letterario-scientifico "Il Pitagora" e fu eletto presidente del governo provvisorio (antiborbonico) di Motta Santa Lucia nel 1848.
- Prof. Vincenzo Serianni (1929 -2011), magistrato. Primo Presidente della Corte d'appello di Milano, dal 1998 al 2001;
- dr. Antonio Maria Perri , magistrato, già Presidente del Tribunale di Cosenza e Presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione.

Altri personaggi che diedero lustro al paese di Motta Santa Lucia furono:

- Francesco A. Colacino, autore di pubblicazioni di carattere religioso;
- Francesco Sacchi, autore di una raccolta liriche "Germogli" e saggi pedagogici;
- Francesco Zoardo, vescovo;
- Giovambattista Falvo, vescovo di Marsico;
- Marcello Sacchi, vescovo di San Marco;
- Giovanbattista Bonacci, vicario generale dei vescovati di Strongoli, Martirano e San Marco
- Francesco A. Bonacci, censore di varie accademie;
- Francesco A. Falvo, teologo, poeta, canonico e vicario generale di Cosenza;
- Domenico Bonacci, professore di eloquenza a Napoli, maestro di Sant'Alfonso Maria de' Liguori
- Stefano Notarianni, oratore e poeta;
- Antonio Marasco, sacerdote e poeta in lingua e vernacolo;
- Giuseppe Pirri detto "u chirurgicu Pirri", poeta dialettale.

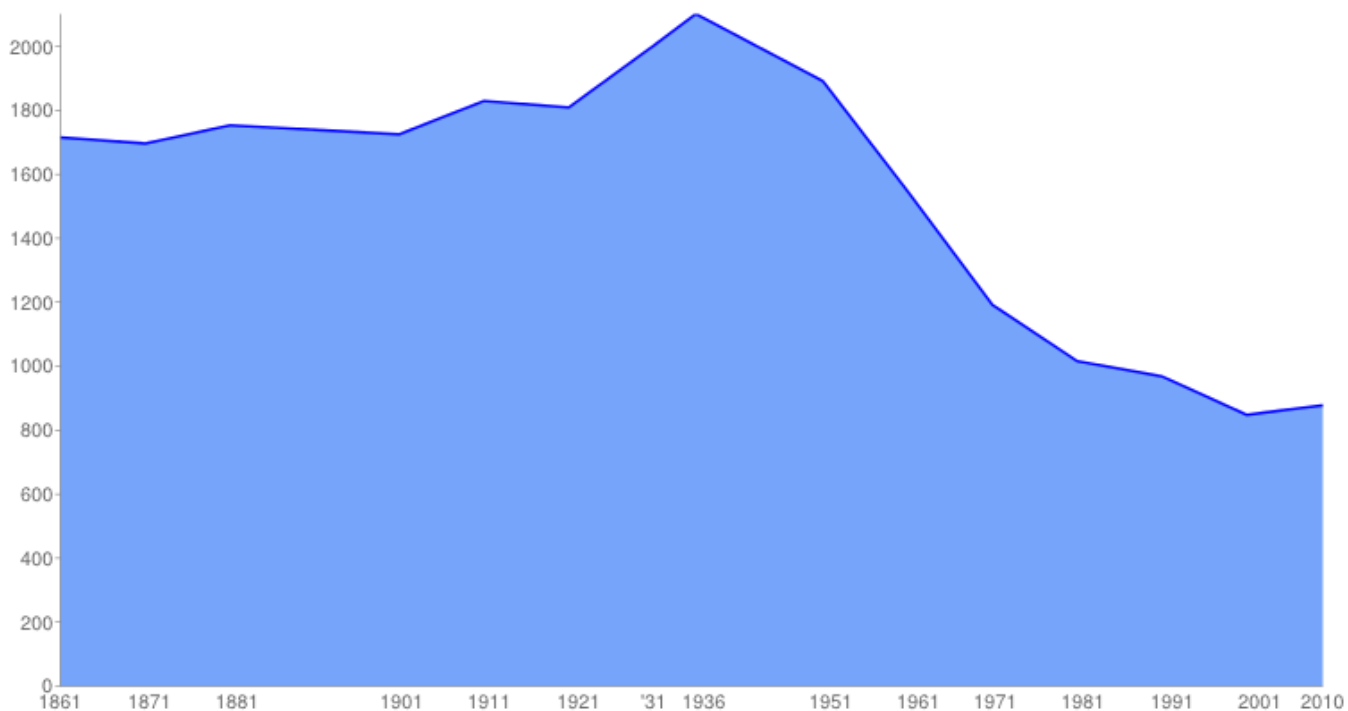


## Popolazione Motta Santa Lucia 1861-2010

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	1.715		
1871	1.696	-1,1%	
1881	1.753	3,4%	
1901	1.725	-1,6%	
1911	1.829	6,0%	
1921	1.809	-1,1%	
1931	2.002	10,7%	
1936	2.101	4,9%	Massimo
1951	1.891	-10,0%	
1961	1.547	-18,2%	
1971	1.192	-22,9%	
1981	1.016	-14,8%	
1991	968	-4,7%	
2001	848	-12,4%	Minimo
2010 ind	878	3,5%	

### Evoluzione Residenti





L'Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Motta Santa Lucia** dal 2001 al 2010. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MOTTA SANTA LUCIA (CZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	839	-	-
2002	847	+8	+0,95%
2003	865	+18	+2,13%



2004	857	-8	-0,92%
2005	853	-4	-0,47%
2006	858	+5	+0,59%
2007	874	+16	+1,86%
2008	888	+14	+1,60%
2009	891	+3	+0,34%
2010	878	-13	-1,46%

## Principali Valori

**878**

Popolazione  
2010

**359**

Num. Famiglie  
2010

**42,5**

Eta' Media  
2011

**5.838**

Reddito Medio  
2010

**7,9**

Tasso Nativita'  
2010

## Motta Santa Lucia: Clima e Dati Geografici

Altitudine			
altezza su livello del mare espressa in metri			
Casa Comunale	590	Misure	
Minima	165	Superficie	25,69 kmq



Massima	1.352	Distanza dal Capoluogo	60 km circa da <a href="#">Catanzaro</a>
Escursione Altimetrica	1.187	Classificazione Sismica	sismicità alta
Zona Altimetrica	montagna interna	Clima	
Coordinate		Gradi Giorno	1.988
Latitudine	39°5'34"44 N	Zona Climatica (a)	D
Longitudine	16°17'35"52 E	Accensione Impianti Termici	
Gradi Decimali	39,0929; 16,2932	il limite massimo consentito è di 12 ore giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile (b)	
Locator (WWL)	JM89DC		

## Parco Veicolare Motta Santa Lucia

Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	440	47	3	80	7	0	577	513
2005	457	51	3	80	11	0	602	536
2006	467	58	3	83	9	0	620	544
2007	484	59	3	85	11	0	642	554
2008	489	61	2	86	9	0	647	551
2009	500	60	2	93	15	0	670	561

Il Comune fa parte dell'Associazione **Città del Pane** e del **Patto dei Sindaci** e della **Comunità Montana dei Monti Reventino**

L'Associazione Città del Pane, nata il 19 ottobre 2002 ad Altopascio (Lucca), riunisce in una rete nazionale tutti i paesi e le città che trovano nel pane tipico un punto di forza della propria tradizione, cultura e attività.

Gli obiettivi dell'Associazione sono la tutela e la valorizzazione del prodotto tipico legato a determinati territori; la promozione della cultura del pane; la realizzazione di materiale documentario e promozionale per favorire la conoscenza del pane; la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche, storiche e culturali dei territori che faranno parte dell'Associazione.

Aree naturali



La maggior parte del territorio comunale è ricoperta da boschi, prevalentemente castagni e cerri; nelle zone più elevate sono presenti faggete, nelle più basse ontani e pioppi. I prodotti del bosco costituiscono una importante fonte di reddito per Motta Santa Lucia (legname e prodotti del sottobosco, soprattutto castagne e funghi porcini).

### **La pianificazione strategica e strutturale del Territorio comunale**

Ai sensi della Legge Regionale 19/02, (art. 19) la Pianificazione Urbanistica Comunale si esplica Attraverso :

- il “Piano Strutturale Comunale” (P.S.C. e P.S.A. );
- il “Piano Operativo Temporale” (P.O.T.) facoltativo;
- i Piani Attuativi Unitari (P.A.U.);
- gli strumenti di pianificazione negoziata (Programmi Integrati di Intervento, Programmi di recupero urbano, Programmi di riqualificazione urbana, ecc.).

In particolare il P.S.C. (art. 20), “definisce le strategie per il governo dell’intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale” e sostituisce il P.R.G. il Piano Regolatore Generale previsto dalla L. 1150 del 1942. Rispetto al PRG, ex 1942, in cui prevale la componente prescrittiva, nel PSC viene affermato il ruolo programmatico e strategico dello Strumento Urbanistico Comunale di livello generale, mentre si rimanda alla pianificazione operativa (come detto, facoltativa) il compito di dettagliare (coerentemente con gli assetti e le strategie definite nel Piano Strutturale) le regole di gestione ed il disegno delle specifiche aree oggetto di tutela, recupero, trasformazione e sviluppo. Il P.S.C., in linea con i recenti orientamenti della disciplina urbanistica, assume in se, in definitiva, due diversi caratteri funzionali:

strategico – riferito al contenuto politico e programmatico dello strumento che si manifesta attraverso la definizione dei valori del territorio, degli obiettivi generali da perseguire e delle strategie da adottare.

strutturale – riferito al contenuto progettuale e riguardante l’assetto generale del territorio attraverso la definizione dell’organizzazione fisica e relazionale delle sue maggiori componenti, cosiddette “Invarianti”.

### **Contenuti e struttura del PSC**

Secondo quanto previsto dalla normativa regionale, il Piano Strutturale Comunale definisce il quadro strutturale-strategico attraverso:

- l’individuazione del sistema relazionale-infrastrutturale
- l’identificazione delle risorse naturali ed antropiche e le caratterizza in termini di qualità, sensibilità e trasformabilità anche in ragione degli eventuali vincoli di tutela e conservazione
- l’analisi e la considerazione delle caratteristiche e delle problematiche fisiche ed ambientali del territorio in grado di condizionare la trasformabilità delle aree
- la classificazione del territorio in : aree urbanizzate, aree urbanizzabili ed territorio agroforestale





l'organizzazione strutturale del territorio articolandolo in sistemi (infrastrutturale, funzionale, residenziale, produttivo, ecc.) ed ambiti omogenei, di cui definisce caratteristiche e modalità di gestione/intervento (conservazione, valorizzazione, potenziamento, trasformazione, nuovo impianto).

Infine, sulla base del quadro strutturale così costruito, il PSC individua quelli che la normativa definisce Ambiti Territoriali Unitari (ATU) corrispondenti ad aree urbane e territoriali con caratteristiche "strutturali" omogenee, nelle quali esistono o si prevedono utilizzi prevalentemente a carattere misto, distinguendo:

- le aree a carattere storico
- le aree in cui l'elevato livello dotazionale e di qualità edilizia ed ambientale preesistenti possono consentire un intervento diretto
- le aree che, visto lo stato di degrado e lo scarso livello dotazionale, sono da sottoporre a specifici interventi di riqualificazione attraverso piani attuativi/operativi
- le aree interessate dal fenomeno dell'abusivismo in cui occorre procedere a specifico piano di recupero
- le dotazioni del verde urbano e periurbano
- le aree da destinare a nuovi insediamenti, stabilendone l'utilizzazione edilizia e popolazione insediabile secondo specifiche destinazioni d'uso: a) residenziale, turistico-ricettiva, direzionale e sanitaria; b) produttiva artigianale, commerciale; c) industriale; d) servizi pubblici; e) agricola.

Inoltre, nell'ambito dell'individuazione degli ATU, lo strumento evidenzia gli impianti a rischio di incidenti ambientali (D.Lgs n. 334 del 17/08/1999) e le aree destinate ai fini della Protezione Civile. Il R.E.U.

Un primo approccio alla redazione dello strumento consente di rifelettere sull'articolo 21 della 19/02 ove sono descritte le caratteristiche del Regolamento Edilizio ed Urbanistico annesso al P.S.C.. Tale documento "costituisce la sintesi ragionata ed aggiornabile delle norme e delle disposizioni che riguardano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente; ovvero gli interventi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione, nelle parti di città definite dal Piano generale, in relazione alle caratteristiche del territorio e a quelle edilizie preesistenti, prevalenti e/o peculiari nonché degli impianti di telecomunicazione e di telefonia mobile".

Il R.E.U. in conformità con il P.S.C., oltre a disciplinare le trasformazioni e gli interventi ammissibili sul territorio, stabilisce:

- a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;
- b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;
- c) le norme igienico-sanitarie, quelle sulla sicurezza degli impianti;
- d) quelle per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legge 21 novembre 2001, n. 443;
- f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi indicati nell'art. 54 della stessa legge.

### **La pianificazione comunale del territorio agricolo e forestale**

La legge urbanistica regionale stabilisce gli obiettivi e le modalità di tutela e gestione del territorio agro-forestale di riferimento per la redazione del Piano Strutturale.

L'art. 50 prevede che il PSC articoli le zone agricole in sottozona a diversa vocazione e suscettività



produttiva, valutata attraverso la redazione di uno specifico studio agro-pedologico (che dovrà definire per tipologia e sottozona culture praticate/praticabili e unità aziendale minima), proponendo la seguente classificazione:

E1 aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche. vocazionali e specializzate

E2 aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni

E3 aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola

E4 aree boscate o da rimboschire

E5 aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti

E6 aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvopastorale

Per quanto riguarda l'edificazione in territorio agricolo, l'art. 52 definisce le modalità di rilascio del permesso di costruire per finalità legate ad una conduzione razionale dell'azienda agricola (per quanto attiene invece i manufatti destinati ad attività agrituristica si rimanda a quanto previsto nell'art.2 della L.R. n.22 del 1988) e le dimensioni del lotto minimo inderogabile per le nuove costruzioni in zona agricola.

## **Il Quadro territoriale ed ambientale**

### **L'ambito Reventino – Tiriolo – Mancuso**

Quest'ambito ricadente nella macro area di Lamenzia Terme individuata dal PTCP comprende gran parte l'area della Comunità Montana dei Monti Reventino Tiriolo e Mancuso. I Comuni interessati sono: San Mango D'Aquino, Martiramo Lombardo, Martirano, Motta Santa Lucia, Soveria Mannelli, Conflenti, Platania, Motta Santa Lucia, Serrastretta, Carlopoli, Cicala, San Apostolo, Miglierina, Amato.

L'ambito individuato è prettamente montano. Il territorio è situato a sud del massiccio silano sul versante tirrenico dell'area centrale della Calabria e confina a nord con la Sila grande e a sud con l'Istmo di Catanzaro nella piana di Lamezia Terme. Si tratta di una breve dorsale, fraposta alle conche di Motta Santa Lucia, S. Mazzeo e la piana di Lamezia, sul lato orientale si affaccia sulla valle del fiume Amato e sul lato opposto su quella del fiume Savuto.

L'area comprende al suo interno emergenze ambientali. I beni storico-archeologici sono collocabili in due epoche: quella classica del II e III sec.D.C. e quella successiva dell'XI e XII sec. D.C., del periodo Normanno. Il patrimonio costituito dall'insieme dei centri storici presenta caratteristiche di pregio, riscontrabili nell'impianto urbano. Il tessuto urbanistico presenta elementi di integrazione con l'orografia del territorio. L'effetto generale è quasi sempre quello di ambienti urbani delicati e vicini alle atmosfere medievali tipiche dei caratteristici centri italiani. L'infrastrutturazione dell'area appare sufficiente, rispetto alle condizioni nelle quali versano le altre aree interne della Calabria.



Oltre che dalla rete stradale, ora incrementata dalla nuova strada provinciale lungo il fiume Amato, l'area è attraversata dalla Ferrovia della Calabria Catanzaro-Cosenza, nel tratto Soveria Mannelli-Catanzaro svolge quasi la funzione di metropolitana. Rispetto a un aumento dell'offerta turistica non vi è un modo di corrispondere alla domanda, cioè non si è riuscito a individuare un tipo di turismo che vada verso nuovi segmenti di domanda.

Tra i “segnali di dinamismo” sono da evidenziare:

- nascita di una rete di aziende agrituristiche;
- interventi di recupero nei centri storici avviati dalle amministrazioni comunali;
- interventi attuati attraverso gli strumenti della programmazione negoziata,
- nascita di una serie di piccole imprese.

## QUADRO AMBIENTALE

Di seguito si riporta la descrizione delle caratteristiche e sensibilità ambientali del territorio del comune articolato in due sistemi: sistema fisico e sistema naturale e paesaggistico.

La zona d'interesse ricade nel Graben denominato fossa dell'Alto Crati e dal punto di vista della struttura geologica confina a nord con la fossa tettonica del basso Crati-Sibari e a sud con la fossa tettonica di Catanzaro generate entrambi da due sistemi di faglie trasversali ( da Ghisetti, 1979 ).La fase geologica che innesca l'apertura di questo importante bacino comporta una sedimentazione sia di tipo continentale, che marino.

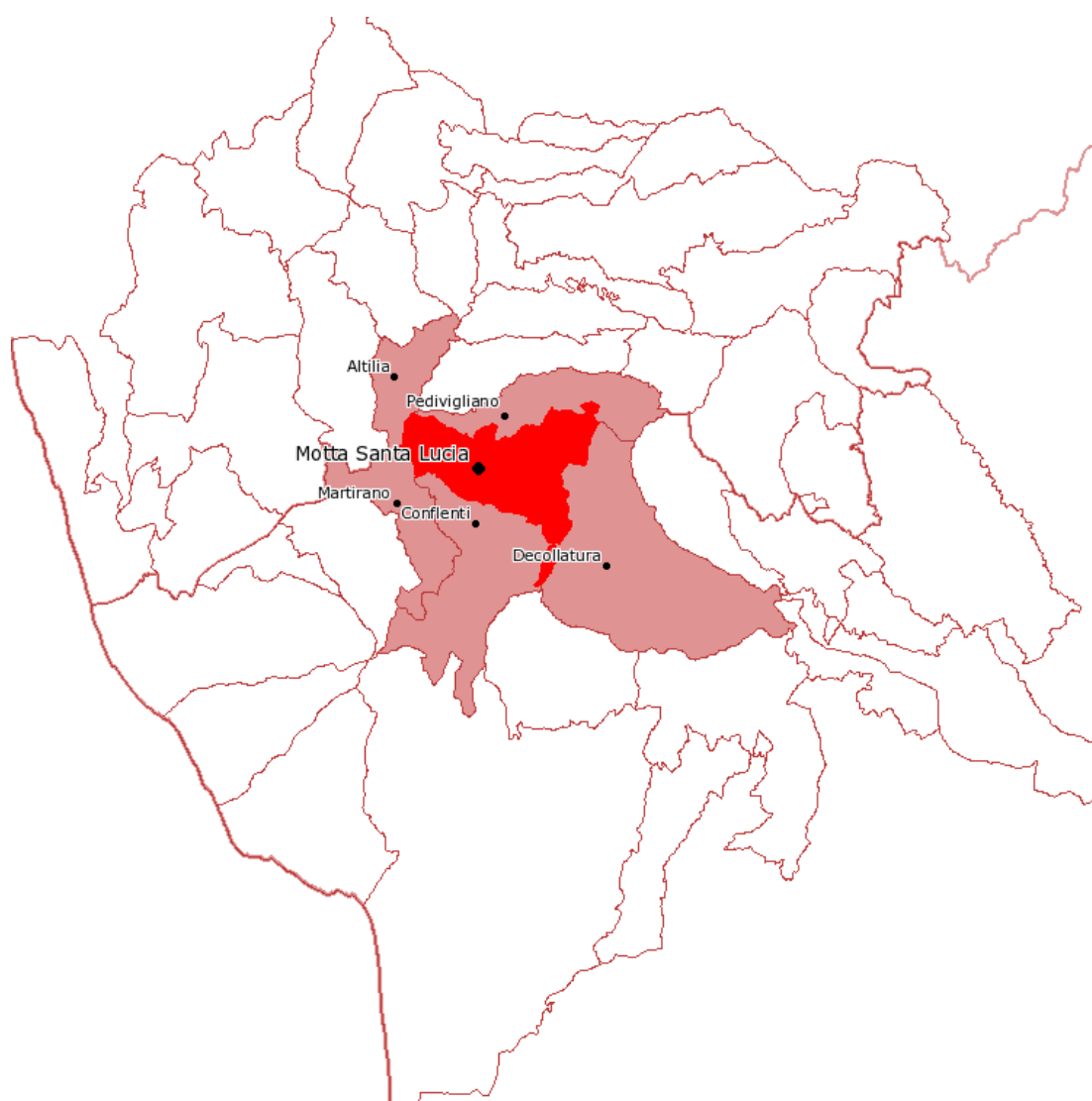
La frammentazione a blocchi differenziata e l'evoluzione neotettonica trovano conferma anche nelle ricerche condotte per il Progetto “Geodinamica” del C.N.R.

La dislocazione frammentaria avviene, infatti, ad opera di imponenti sistemi di faglie riferibili ad un gruppo di sistemi longitudinali paralleli alle direttrici strutturali della catena appenninica che interrompono la continuità dei settori di catena, delimitando la fossa tettonica su menzionata.

L'evoluzione neotettonica differenziata caratterizza una fase di subsidenza che dura fino al Pleistocene medio ed una successiva fase di sollevamento che, iniziata nel Pleistocene Medio – Superiore, è tuttora perdurante.



## CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE



Regione	Provincia	Comune	LISTA COMUNI CONFINANTI	Superficie (kmq)	Popolazione residente (Istat 2011)	Densità demografica (ab/kmq)
---------	-----------	--------	-------------------------	------------------	------------------------------------	------------------------------



1 Calabria	Catanzaro	<b>Motta Santa Lucia</b>	25,69	871	34,2
2 Calabria	Catanzaro	<b>Decollatura</b>	50,35	3.252	65,6
3 Calabria	Catanzaro	<b>Conflenti</b>	31,00	1.437	47,4
4 Calabria	Catanzaro	<b>Martirano</b>	14,57	937	65,4
5 Calabria	Cosenza	<b>Pedivigliano</b>	16,55	878	54,0
6 Calabria	Cosenza	<b>Altília</b>	10,70	737	70,0

Il massiccio della Sila, nelle sue diverse articolazioni, costituisce forse l'elemento che struttura maggiormente l'assetto eco morfologico della regione: una vastissima porzione di territorio, tra il Crati e l'istmo catanzarese, è determinata dai sistemi silani e presilani le cui pendici orientali e occidentali toccano praticamente le due coste.

L'ampiezza del massiccio dà luogo a contesti anche assai diversi. L'ambiente della Sila Grande risulta prevalentemente montano, laddove la Sila Piccola e Greca presentano ampi brani di paesaggio di versante e collinare. Prevalgono però i tratti comuni di aree geologicamente salde, con dotazioni idriche ancora discrete e rilevante patrimonio naturalistico.

Oggi il turismo e le attività legate alle risorse culturali e ambientali stentano ad assumere il ruolo giocato un tempo dalla strutturazione economica montana, anche se permangono brani significativi di agricoltura produttiva.

La Sila, complesso orografico posto nel tratto più continentale della penisola calabrese composto da un altopiano che si estende per oltre 150.000 ettari nel cuore della regione con le sue articolazioni, sotto il profilo orografico è delimitata a nord dalle pendici che scendono verso la Piana di Sibari, ad ovest dalle valli del Crati e del Savuto, a sud dall'Istmo di Marcellinara e ad est dalle pianure joniche del Marchesato e dell'alto Crotonese. Geologicamente si presenta quale nucleo principale del blocco granitico-cristallino della Calabria. Tali rocce cristalline sono spesso segnati da una mica nera assai evidente. Ai margini del massiccio si riscontra la presenza di formazioni rocciose di natura diversa: scisti, micascisti e gneiss a ponente e mezzogiorno, calcari cristallini a nord, argille e marne plioceniche a levante e ancora a meridione arenarie mioceniche verso le pianure joniche ad est. Geomorfologicamente la Sila è costituita da un altopiano di forma circolare solcato internamente da una serie di valli e di brevi e morbide dorsali montuose, la cui orlatura esterna declina più o meno ripidamente verso i territori contermini. Il massiccio è comunemente suddiviso in tre settori:

la **Sila Greca**, la **Sila Grande** e la **Sila Piccola**, nell'ambito della quale risiede Motta Santa Lucia, che forma un arco convesso a partire, ad oriente, dalla val di Tacina (la più bella e incontaminata tra le valli silane) fino a raggiungere, ad occidente, la valle del Savuto.

Subito a sud del Lago Ampollino si eleva la catena di rilievi che culmina con il M. Scorciavuoi (m.1745) ed il Timpone della Monaca (m.1598). Proseguendo verso sud troviamo la dorsale del M. Gariglione (m.1765) ed ancora quella del M. Femminamorta (m.1723) tra le quali s'incunea la Gola del Soleo scoscesa, buia e selvaggia. Ancora più a sud le valli del Ritorto, del Crocchio, del Roncino, del Simeri, dell'Alli, scendono, in un continuo alternarsi di foreste e pascoli, verso la costa. A occidente si eleva il gruppo del M. Reventino (m.1417) e del M. Mancuso (m.1328). Si tratta di una breve dorsale dominata dai boschi, che si frappone tra le belle conche di Motta Santa Lucia e S. Mazzeo e la Piana di S. Eufemia. Sul lato orientale essa è delimitata dalla valle dell'Amato e sul lato opposto quella del Savuto. Il territorio rappresenta uno storico crocevia di collegamento tra diversi ambiti regionali: la valle del Crati, la Sila, la costa tirrenica cosentina, la piana di Lamezia.



Gli elementi morfologici che lo caratterizzano sono il corso del fiume Savuto e le cime di monte Mancuso e monte Reventino. Il territorio che ospita il comune di Motta Santa Lucia si estende per 50 Km<sup>2</sup> circa ed è caratterizzato da dolci ondulazioni collinari e da una placida valle entro la quale risiede il centro urbano di Motta Santa Lucia contornata da boschi e tappezzata di pascoli e praterie. Costoni scoscesi ( pendenze massime riscontra inferiori del 50% ) affondano in forre oscure, in cui torrenti inquieti e turbinosi fluiscono veloci in un susseguirsi di strette anse, tra massi di ogni dimensione, dai colori più diversi, per placarsi infine in ampi letti ghiaiosi nell'intorno meridionale di Motta Santa Lucia. Il territorio del comune di Motta Santa Lucia individua il confine con il territorio comunale di Soveria Mannelli verso Est e NE, a Sud il limite amministrativo è segnato dalle cime del Colle di Pica (1100 m. s.l.m.), monte Contrò (1198 m. s.l.m.), Cona del Corvo (1108 m. s.l.m.) e Monte Castelluzzo (1202 m. s.l.m.). A W il confine si snoda tra il Passo di Acquabona (1050 m. s.l.m.), Monte Sacramento (1154 m, s.l.m.), Monte Reventino (1417 in. s.l.m.) e località Marignano; a N tra Serra Alta (1110 m. s.l.m.), Colle S.Marco (1006 m. s.l.m.) e località Iunci.

I versanti dei rilievi sopraccennati sono tutti solcati da diversi fossati e torrenti, che dopo una prima azione erosiva diretta nella zona sommitale, si raccolgono in "fiumare" .I prodotti consistono in piccoli frammenti di roccia staccati dall'acqua, o prodotti dall'alterazione chimico-fisica che sono stati allontanati dal luogo d'origine e riversati nel fondo valle dell'Amato e del fiume Grande.

### **Agroenergia**

Si tratta di un comparto che ha ampie possibilità di crescita e di perfezionamento, sia per quanto attiene la tecnica colturale delle varie specie, sia per i sistemi di produzione di energia alternativa che assicurano un migliore rendimento delle biomasse e una buona redditività anche per gli impianti di piccole dimensioni. Al fine di favorire la crescita e lo sviluppo di questo comparto sono state identificate le seguenti priorità d'intervento:

- interventi di meccanizzazione per la fase di coltivazione e raccolta delle diverse coltivazioni bioenergetiche;
- razionalizzazione dei processi logistici per la consegna del prodotto agli impianti di lavorazione;
- incentivare lo sviluppo delle coltivazioni dedicate con l'inserimento nelle rotazioni delle colture energetiche per le quali esiste una vocazionalità pedo-climatica in modo che si ottengano delle produzioni elevate nel rispetto dei requisiti ambientali;
- coordinare/concentrare l'offerta e realizzare accordi di filiera per la realizzazione di colture annuali e poliennali per la produzione di biomassa;
- promuovere le coltivazioni legnose a ciclo breve (Short Rotation Forestry, SRF) per la produzione di cippato ligneo di interesse dell'industria energetica;
- incentivare la realizzazione di impianti per la produzione di energia a livello aziendale al fine di ridurre i costi di produzione e/o favorire una diversificazione del reddito agricolo.





## La viabilità

Il territorio del comune di Motta Santa Lucia è attraversato dalla linea stradale provinciale e da strade minori, che lo collegano ai comuni limitrofi, Soveria Mannelli, Platania, Lamezia terme, ecc. ma anche allo svincolo dell'autostrada A3.

### Autostrada A3 Salerno- Reggio Calabria

Asse portante della viabilità regionale, l'Autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria agli svincoli di Altilia-Grimaldi e quello di Lamezia Terme servono la viabilità che permette di raggiungere il comune di Motta Santa Lucia. Oltre che dalla rete stradale, l'area è attraversata dalla Ferrovia della Calabria Catanzaro- Cosenza, nel tratto Soveria Mannelli- Catanzaro svolge quasi la funzione di metropolitana.

## LA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE E LO STATO DI FATTO

Il Comune di Motta Santa Lucia gestisce il proprio territorio comunale attraverso il Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.3 del 18.10.1999.

### 5.1.1. La zonizzazione

Ai sensi della Legge urbanistica n. 1150/'42 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'art. 2 del D.M. 1444/'68, il territorio comunale di Motta Santa Lucia è suddiviso nelle seguenti zone omogenee :

- **Zona A** (Centro Storico): comprendente il centro storico del Comune;
- **Zone B** (Zona di completamento e risanamento edilizio): comprendenti le parti di territorio in cui è possibile il completamento edilizio con rilascio di concessioni singole.
- **Zone C** (Nuova Espansione): comprendenti parti di territorio non ancora edificate o con presenza di rade edificazioni, in cui l'edificazione avverrà esclusivamente mediante piani di dettaglio.
- **Zone D** (Zona artigianale e commerciale): aree destinate alla realizzazione di impianti produttivi.
- **Zone E** (Agricole).
- **Zone di uso pubblico**



## **L'inventario delle emissioni (BEI, Baseline Emission Inventory).**

L'Inventario delle Emissioni è la quantificazione di CO<sub>2</sub> rilasciata per effetto del consumo energetico nel territorio di un firmatario del Patto durante l'anno di riferimento. Identifica le principali fonti di emissioni di CO<sub>2</sub> e i rispettivi potenziali di riduzione.

La stima delle emissioni a scala locale si articola in tre fasi di valutazione:

- Stima dei fattori emissivi e delle emissioni a scala locale e definizione dell'obiettivo di riduzione;
- Raccolta dei dati primari locali a supporto della definizioni di interventi futuri;
- Analisi delle azioni già intraprese e valutazione del relativo contributo alla riduzione della CO<sub>2</sub> a scala locale;

### **Perché realizzare un inventario di emissioni di CO<sub>2</sub>?**

La CO<sub>2</sub> è uno dei principali gas che contribuiscono all'effetto serra, fenomeno attraverso il quale hanno origine i cambiamenti climatici. La concentrazione di tali gas nell'atmosfera è cresciuta anche grazie alle attività antropiche, principalmente in relazione all'uso dei combustibili fossili (per la produzione di energia, nell'industria, negli usi domestici e nei trasporti), delle attività agricole, delle variazioni di uso del suolo. La riduzione di tali gas è considerata un obiettivo prioritario per ridurre la portata dei cambiamenti climatici e mitigarne gli effetti.

### **Come si realizza un inventario di base delle emissioni di CO<sub>2</sub>?**

Il BEI permette di determinare le principali fonti antropogeniche delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di individuare misure adeguate per la riduzione. Al fine di aiutare i firmatari del patto a realizzare il loro obiettivo, il gruppo di lavoro europeo del Patto dei Sindaci ha elaborato un modulo PAES che serve a riepilogare la strategia generale, l'inventario delle emissioni (BEI) e il piano d'azione.

I settori inclusi nella BEI sono classificati nel modo di seguito descritto.



- **Pubblica Amministrazione:**

Edifici, attrezzature (pompe, pozzi, depuratori)/impianti comunali, Illuminazione Pubblica e Veicoli Comunali;

- **Terziario**      Edifici, attrezzature/impianti terziari;

- **Residenziale:** Edifici ad uso abitativo;

- **Trasporti:**      Trasporto pubblico, Trasporto privato e trasporto merci;

## Emissioni totali

Le emissioni totali di CO<sub>2</sub> si calcolano sommando i contributi relativi a ciascuna fonte energetica.

Per i consumi di energia elettrica le emissioni di CO<sub>2</sub> in t/MWh sono determinate mediante il relativo fattore di emissione (National/European Emission Factor).

Per quanto riguarda i fattori di conversione si tiene conto della tabella seguente fornita dalle linee guida per il SEAP:

Tipo di vettore energetico	Fattore emissione	Potere calorifico inferiore		Fattore emissione convertito	
	gCO <sub>2</sub> /GJ	PCI		Conversione	
Combustibili vegetali	112.000	16	GJ/t	0,4032	tCO <sub>2</sub> /MWh
Coke da cokeria	107.000	30,98	GJ/t	0,3852	tCO <sub>2</sub> /MWh
Olio combustibile	77.400	41,03	GJ/t	0,2786	tCO <sub>2</sub> /MWh
Gasolio	74.100	42,7	GJ/t	0,2668	tCO <sub>2</sub> /MWh
Kerosene	71.900	43,12	GJ/t	0,2588	tCO <sub>2</sub> /MWh
Benzina	69.300	43,96	GJ/t	0,2495	tCO <sub>2</sub> /MWh
GPL	63.100	46,05	GJ/t	0,2272	tCO <sub>2</sub> /MWh
Gas naturale	56.100	34,54	GJ/1000 m <sup>3</sup>	0,2020	tCO <sub>2</sub> /MWh
Energia elettrica	136.947	0,0036	GJ/kWh	0,4930	tCO <sub>2</sub> /MWh



**La diagnosi energetica o audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici.

Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il prelude che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico. Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
  - Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
  - Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale .
- In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.



Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi

## Consumi di energia nel Comune di Motta Santa Lucia

Secondo i dati statistici ufficiali recenti possono assumersi a base di calcolo 552 famiglie per un numero di 1411 abitanti. Il consumo medio di energia elettrica per ciascuna famiglia è stato stimato in 2700kWh/anno, mentre per la valutazione del settore termico degli edifici residenziali sono stati assunti i valori medi di 110m<sup>2</sup>, con una prestazione energetica, riferita all'anno, di 180kWh/m<sup>2</sup>

A questo punto è possibile fare un bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> sfruttando i menzionati fattori di conversione la cui validità è riconosciuta dalle linee guida del SEAP.

**I settori analizzati della P.A. che rientrano nella categoria di consumi comunali sono:**

- Edifici, attrezzature/impianti comunali;
- Illuminazione Pubblica;
- Veicoli Comunali;

Ora passeremo a tracciare un quadro dei consumi per ogni settore comunale, valutando infine il consumo totale convertito in emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

## Consumi di energia non comunali

I settori analizzati che rientrano nella categoria di consumi non comunali sono:

- Edifici, attrezzature/impianti terziari;
- Edifici residenziali;
- Trasporto pubblico;
- Trasporto privato e trasporto merci;



## Terziario

### Edifici, attrezzature/impianti terziari

I vettori energetici utilizzati nel settore terziario sono il gas, l'energia elettrica, il gasolio. Il settore terziario, tuttavia, non presenta rilevanti presenze nel comune e di conseguenza il contributo è molto limitato.

### Residenziale - Edifici

Il procedimento attuato si divide nelle seguenti fasi:

1. **Reperimento informazioni:** Le informazioni importanti da raccogliere sono state:

- La tipologia degli edifici residenziali;
- Il numero di edifici residenziali nel territorio comunale;

2. **Stima consumi:** Dalle informazioni ricevute nella prima fase, possiamo considerare approssimativamente che nel Comune di Motta Santa Lucia vi è la stessa tipologia di edificato sul tutto il territorio e che esso è paragonabile, strutturalmente, ad un edificio medio italiano.

COMUNE DI MOTTA S.LUCIA		
NUMERO ABITANTI	878	
NUCLEI FAMILIARI	359	
CONSUMO ELETTRICO MEDIO/ANNO PER FAMIGLIA	2,77	Mwh
SUPERFICIE MEDIA DISPONIBILE PER FAMIGLIA	110	m <sup>2</sup>
Prestazione Energetica	0,18	Mwh/ m <sup>2</sup>
COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLA CO2		
Riscaldamento		
Da elettrico	0,493	Ton/Mwh
Da gasolio	0,2786	Ton/Mwh
Da metano	0,202	Ton/Mwh
Da GPL	0,2272	Ton/Mwh
Trasporto		
Coefficiente gasolio	0,2668	Ton CO2/Mwh
Coefficiente metano	0,202	Ton CO2/Mwh
Coefficiente benzina	0,2495	Ton CO2/Mwh
TRASFORMAZIONE DA LITRI o mc a kWh		
Metano	10,7	Kwh/mc
Gasolio	10	Kwh/litro
Benzina	9,2	Kwh/litro



## ANNO 2011

### Confronto costi combustibili per riscaldamento

Combustibile	Costo combustibile	Potere calorifico	Potere calorifico	euro/kWh
GPL riscaldamento	1,1 euro/litro	6000 kcal/litro	6,98 kWh/litro	0,158
Gas Metano	0,841 euro/m <sup>3</sup>	8250 kcal/m <sup>3</sup>	9,59 kWh/m <sup>3</sup>	0,088
Gasolio	1,5 euro/litro	8496,6 kcal/litro	9,88 kWh/litro	0,152
Legna	0,13 euro/kg	4000 kcal/kg	4,65 kWh/kg	0,028
Energia elettrica	0,2 euro/kWh	860 kcal/kWh	1,00 kWh/kWh	0,200

### Confronto costi carburanti auto

<b>Prezzo medio 2011</b>	<b>gasolio</b>	<b>1,495 euro/litro</b>
<b>Prezzo medio 2011</b>	<b>benzina</b>	<b>1,62 euro/litro</b>

#### Emissioni cittadine per utilizzo di corrente elettrica

Per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute al consumo di energia elettrica è stato adottato un fattore di conversione pari a 0,493.

Consumo medio per famiglia: 2,77 MWh/anno

Numero di famiglie: 359

**Consumo elettrico totale residenziale: 994,43 MWh/anno**

**Emissioni totali per il residenziale elettrico CO<sub>2</sub>: 490,25 ton**

#### EMISSIONI PER UTILIZZO DI COMBUSTIBILE PER RISCALDAMENTO E ACS NEL SETTORE RESIDENZIALE

Al fine di far avere un quadro generale più esaustivo di quelle che sino ai giorni nostri sono state le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera nel settore termico per il Comune di Motta S.Lucia, è bene distinguere percentualmente le fonti energetiche per utilizzo.

Merita menzione il fatto che, data anche la sua grande disponibilità nel territorio comunale la legna da ardere è ancora molto utilizzata, in una percentuale stimabile nella misura dell' 80%; mentre per gli altri combustibili è attendibile considerare un 20% di GPL





Consumo totale termico per il residenziale :

**$359\text{fam.} \times 0,18\text{Mwh} \times 110\text{mq} = 7108,2 \text{ MWh/anno}$**

Mwh per consumo GPL:  **$7108,2 \times 0,20 = 1421,64 \text{ Mwh}$**

*Emissioni di CO2 per consumo GPL :  $1421,64 \times 0,2272 = 323 \text{ ton CO2}$*

### Trasporto privato

Considerando dai dati ACI per il 2011 ,500 auto in circolazione ,e stimando in 6000 Km all'anno il percorso medio di ogni auto nel territorio di Motta S.Lucia , si ha :

$500 \times 6000 = 3.000.000 \text{ Km/anno}$  .Ipotizzando il 70% auto a gasolio ,e il 30% a benzina si ha :

**Consumo gasolio** :  $2.100.000 \text{ Km} / 14\text{kmperlitro} = 150.000 \text{ litri}$  .

$\text{Kwh} = 150000 \times 10 = 1.500 \text{ Mwh}$  da gasolio       $\text{CO2} = 150000 \times 0.2668 = 400,20 \text{ ton CO2}$  gasolio

**Consumo benzina** :  $900.000 / 11 \text{ km perlitro} = 81818 \text{ litri}$  .

$\text{Kwh} = 81818 \times 9,2 = 752,73 \text{ Mwh}$  da benzina       $\text{CO2} = 752,73 \times 0.2495 = 187,80 \text{ ton CO2}$  benzina



## CONSUMI TERMICI ED ELETTRICI DELLE STRUTTURE COMUNALI

<b>ENERGIA ELETTRICA 2011</b>	<b>Euro/anno</b>	<b>Mwh/anno</b>
Pubblica illuminazione	19207.76	74,70
Acquedotto	538.29	2,09
Depuratori	8350.99	32,48
Edifici comunali e altri edifici di proprietà o usati dal Comune	8821.57	34,30
Cimitero	250,00	0,97
Totale edifici/impianti	-----	69,84

<b>ENERGIA TERMICA ANNO 2011</b>		
<b>AUTOMEZZI COMUNALI</b>	<b>EURO/ANNO</b>	<b>MWH/ANNO</b>
GASOLIO	9962.34	66,64
BENZINA	498	2,83
<b>RISCALDAMENTO EDIFICI COMUNALI</b>	<b>EURO/ANNO</b>	<b>MWH/ANNO</b>
GASOLIO	-----	
GPL	6674.14	42,24
METANO	-----	



## SINTESI DEI CONSUMI ELETTRICI ,TERMICI,TRASPORTI E RELATIVA CO<sub>2</sub>

PUBLIC LIHGTING =74,70 MWh TON CO<sub>2</sub>= 36,80

ELETTRICITA' EDIFICI E IMPIANTI COMUNALI=69,84 Mwh TON CO<sub>2</sub>=34,43

CONSUMI TERMICI /ANNO: 42,24 MWh (GPL) TON CO<sub>2</sub> =9,60

### RESIDENZIALE

Consumo elettrico =994,43 Mwh TON CO<sub>2</sub>=490,25

GPL =20% = 1421,64 Mwh ton CO<sub>2</sub>=323

### TERZIARIO

Elettrico =30 Mwh ton CO<sub>2</sub>=14,79

Termico GPL =5 MWh ton CO<sub>2</sub> =1,14

### TRASPORTO COMUNALE

Gasolio= 66,64 Mwh ton CO<sub>2</sub>=17,78

Benzina=2,83 TON CO<sub>2</sub>=0,70

### TRASPORTO PRIVATO

Gasolio 1500 Mwh TON CO<sub>2</sub>= 400,20

Benzina=752,73 MWh TON CO<sub>2</sub>=187,80

**TOTALE CO<sub>2</sub> = 1516,49 ton CO<sub>2</sub>**

**Riduzione stabilita del 24% = 364 ton CO<sub>2</sub>**



## COMUNE DI MOTTA SANTA LUCIA :PIANO D'INTERVENTI

Un importante elemento del monitoraggio sarà determinato da una sistematizzazione della registrazione delle pratiche edilizie in Comune. Questo comporterà:

1. La raccolta delle certificazioni energetiche dei nuovi edifici e di quelli ristrutturati
2. La registrazione semplificata di variazioni quali l'installazione di solare termico, fotovoltaico, la realizzazione di cappotti etc.

In secondo luogo, al fine di garantire una corretta attuazione del SEAP, l'amministrazione ha individuato una struttura organizzativa preposta allo sviluppo ed implementazione del Piano, le modalità di coinvolgimento ed informazione dei cittadini, e le misure per l'aggiornamento e il monitoraggio del piano.

### Monitoraggio e aggiornamento

Il monitoraggio rappresenta una parte essenziale nel processo del SEAP. Un monitoraggio continuo e regolare consente di realizzare un continuo miglioramento del processo.

I firmatari del Patto sono tenuti a presentare una "Relazione di Attuazione" ogni secondo anno successivo alla presentazione del SEAP per scopi di valutazione.

Tale Relazione di Attuazione deve includere un inventario aggiornato delle emissioni di CO<sub>2</sub> (Inventario di Monitoraggio delle Emissioni, IME).

Le autorità locali sono invitate a elaborare gli inventari delle emissioni di CO<sub>2</sub> su base annuale.

Tuttavia, è consentito effettuarli a intervalli temporali più grandi.

Le autorità locali sono invitate a elaborare un IME e presentarlo almeno ogni quattro anni, ovvero presentare alternativamente ogni due anni una "**Relazione d'Intervento**" – senza IME" - (anni 2, 6, 10, 14...) e una "**Relazione di Attuazione**" – con IME (anni 4, 8, 12, 16...).

La **Relazione di Attuazione** contiene informazioni quantificate sulle misure messe in atto, i loro effetti sul consumo energetico e sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, includendo misure correttive ove richiesto.

La **Relazione d'Intervento** contiene informazioni qualitative sull'attuazione del SEAP, con un'analisi della situazione e delle misure correttive.



**La Commissione europea fornirà un modello specifico per ogni tipo di relazione.** Alcuni indicatori sono necessari al fine di valutare i progressi e i risultati del SEAP.

L'attività di monitoraggio si occupa di controllare lo stato di attuazione del SEAP, in relazione allo stato di realizzazione delle diverse azioni. I risultati del monitoraggio saranno diffusi tramite una relazione (Report d'implementazione del SEAP). Il monitoraggio si effettuerà annualmente, facendo ricorso a diversi indicatori, riportati anche nelle schede delle azioni previste.

Il monitoraggio sarà realizzato facendo ricorso a diversi tipi di indicatori:

- Indicatori di risultato, e impatto usati per misurare il conseguimento degli obiettivi specifici e generali del SEAP, raccolti appositamente per la valutazione;
- Indicatori di realizzazione fisica e finanziaria.

### **Le azioni individuate ed il piano di monitoraggio .**

SETTORE	TIPO DI AZIONE	DESCRIZIONE	TonCO2 risparmiate
ENERGIA VERDE CERTIFICATA P.A.	AZIONE 1	ACQUISTO ENERGIA VERDE CERTIFICATA	20
EFFICIENZA ENERGETICA	AZIONE 2	ILLUM.PUBBLICA	15
EFFICIENZA ENERGETICA	AZIONE 3	REGOLAMENTO EDILIZIO	67
EFFICIENZA ENERGETICA	AZIONE 4	RIQUAL.IMPIANTI TERMICI	2
FOTOVOLTAICO	AZIONE 5	Istallazione Fotovoltaico da 85 Kwp su superfici pubbliche	40
EFFICIENZA ENERGETICA	AZIONE 6	MISURA DEL CONSUMO DEI KWH ELETTRICI	30
FOTOVOLTAICO	AZIONE 7	ISTALLAZIONE 50KW SU EDIFICI PUBBLICI	20
FOTOVOLTAICO	AZIONE 8	G.A.S.PER FOTOVOLTAICO PRIVATO	80
ENERGIA VERDE CERTIFICATA	AZIONE 9	G.A.S. PER ENERGIA VERDE CERTIFICATA	50
SOLARE TERMICO	AZIONE 10	G.A.S. PER SOLARE TERMICO PRIVATO	10
EFFICIENZA ENERGETICA	AZIONE 11	PIANO COMUNICAZIONE CITTADINI PER RISPARMIARE ENERGIA	30
<b>Totale settori</b>	<b>Totale riduzione Ton di CO2 ( 24% )</b>		<b>364</b>

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
AZIONE 0								
	AZIONE 1							
	AZIONE 2							
	AZIONE 3							
	AZIONE 4							
	AZIONE 5							
	AZIONE 6							
	AZIONE 7							
	AZIONE 8							
		AZIONE 9						
	AZIONE 10							
	AZIONE 11							

Le associazioni hanno già dato il loro benestare al fine di automonitorare i consumi. Se come previsto il campione delle famiglie rappresenteranno una buona rappresentazione statistica della popolazione, sarà possibile monitorare i cambiamenti medi della popolazione facendo riferimento a questo campione. A tale proposito si elencano di seguito le attività da inserire nel S.E.A.P. per le quali i gruppi di cittadini si impegnano a dare il loro fattivo contributo:

**1. Censimento dei consumi energetici per gruppo familiare:**

Prima raccolta nel mese di aprile su 60/70 famiglie per la verifica procedura di censimento;

La procedura è stata elaborata attraverso le semplici ed efficaci indicazioni della Direttiva del Parlamento Europeo datata 16/dic/2002.

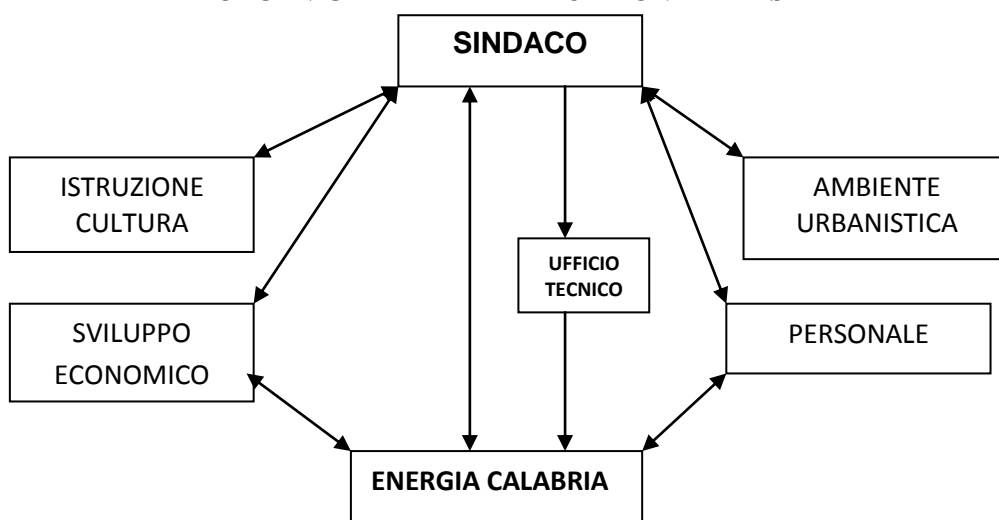
## 2. Organizzazione e gestione di incontri pubblici di informazione:

- Presentazione e sensibilizzazione del censimento con spiegazione su come leggere e controllare le bollette. Interventi motivazionali rivolti alla popolazione con particolare riferimento sul risparmio economico nel ridurre i consumi e attuare azioni virtuose.
- Relazione dati censimento e possibili azioni applicabili a Motta Santa Lucia;
- Workshop: consumi energia elettrica. Presentazione attività mirate al risparmio con presenza di istituti, aziende, associazioni consumatori che possono dare spunti ai cittadini per “investire in risparmio energetico”;

## 3. Creazione di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) relativi a:

- Contratti di fornitura energetica;
- Acquisto di materiale a risparmio energetico per uso domestico;

### ORGANIGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL SEAP





AZIONE 0	Gestione del piano d'azione per l'energia sostenibile
<p><b>Obiettivi</b> .Gestire in modo efficace il Piano d' azione;Informare i cittadini e i soggetti interessati.Attivare meccanismi di finanziamento per gli utenti finali (ad esempio gruppi di acquisto solidali);Consulenza di base per i cittadini;Orientare le scelte di progettisti ed utenti finali.</p>	
<p><b>Soggetti promotori</b> :Comune (Assessorati competenti e Ufficio Tecnico).</p>	
<p><b>Soggetti coinvolgibili</b> .Provincia, Regione, Aziende di distribuzione dell' energia,Progettisti, Imprese di costruzione, termotecnici, Installatori di impianti, Ordini professionali, Energy Service Company. <b>Portatori d'interesse</b> Utenti finali, Professionisti, Installatori e Manutentori, Operatori del settore energetico.</p> <p><b>Descrizione della linea d'azione</b>.Scopo dell'azione è quello di creare, all'interno della struttura pubblica comunale, un team che supporti l'amministrazione nell'attivazione dei meccanismi necessari alla realizzazione delle attività programmate dal SEAP , svolgendo attività di sportello informativo verso i cittadini privati. Il Team in questione dovrà quindi essere sia l'interfaccia per l'Ente stesso, sia per gli utenti finali. Questa scheda del SEAP deve essere vista come trasversale rispetto alle restanti linee di attività e risulta indispensabile per garantirne l'attuazione. Le attività gestite dal Team possono essere sinteticamente elencate come segue:- coordinamento dell'implementazione delle azioni del Piano;- organizzazione di eventi di informazione, formazione e animazione locale;- monitoraggio dei consumi energetici dell'ente;- monitoraggio dell'attuazione del SEAP ;- rapporti con gli stakeholders (associazioni locali e comunità montana).Tra i principali compiti i dello sportello avremo:- consulenza sugli interventi possibili in ambito energetico sia dal punto di vista termico che elettrico;- informazioni di base e promozione del risparmio energetico e dell'uso delle fonti rinnovabili di energia .- consulenza e divulgazione dei possibili meccanismi di finanziamento e/o incentivazione esistente e valutazioni economiche di massima sugli interventi realizzabili;- informazione sui vincoli normativi e le procedure amministrative attivabili per la realizzazione di specifici interventi;- realizzazione di campagne di informazione tra i cittadini ed i tecnici;</p>	



- gestione dei rapporti con gli attori potenzialmente coinvolgibili nelle diverse iniziative (produttori, rivenditori, associazioni di categoria e dei consumatori, comuni);

- consulenza sui costi di investimento e gestione degli interventi.

Il raggiungimento degli obiettivi di programmazione energetica dipende dal consenso dei soggetti coinvolti. La diffusione dell'informazione è sicuramente un mezzo efficace a tal fine. Oltre che per la divulgazione delle informazioni generali sugli obiettivi previsti, è necessario realizzare idonee campagne di informazione che coinvolgano i soggetti interessati attraverso l'illustrazione dei benefici ottenibili dalle azioni previste, sia in termini specifici, come la riduzione dei consumi energetici e delle relative bollette, sia in termini più generali come la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e lo sviluppo dell'occupazione.

Oltre alla consulenza verso l'esterno la struttura di gestione del SEAP dovrà essere in grado di gestire alcune delle attività di controllo e monitoraggio delle componenti energetiche dell'edificato pubblico: monitorare i consumi termici ed elettrici delle utenze pubbliche, gestire l'aggiornamento continuo della banca dati dei consumi e degli impianti installati, sistematizzare le attività messe in atto in tema di riqualificazione energetica degli edifici esistenti e strutturare, con gli uffici comunali competenti, il quadro degli interventi prioritari in tema di efficienza energetica di involucro ed impianti dell'edificato pubblico.

Il Team potrà costituire il soggetto preposto alla verifica ed al monitoraggio dell'applicazione del SEAP, ma anche all'aggiornamento dello stesso ed alla validazione delle azioni messe in campo. Infine, si ritiene molto utile che il Comune ponga particolare attenzione, alla costruzione di politiche e programmazioni che incontrino trasversalmente o direttamente i temi energetici ed alla concertazione con i vari portatori di interesse esistenti sul territorio, anche attraverso l'apertura di "tavoli tecnici di concertazione" su temi e azioni che, per essere gestite correttamente, hanno bisogno dell'apporto di una pluralità di soggetti.



<b>AZIONE 1 - Acquisto di energia rinnovabile certificata da parte della P.A.</b>
<b>Descrizione:</b> Il Comune di Motta Santa Lucia per aumentare l'utilizzo di energia rinnovabile nella PA si doterà di un contratto di fornitura di energia elettrica certificata rinnovabile, per alimentare parte delle strutture comunali. Questo consente, di fatto, di annullare le emissioni di CO2 indirette dovute all'utilizzo di energia elettrica. Sarà effettuata un'analisi di offerte al fine di selezionare il miglior offerente ai fini della fornitura di energia elettrica rinnovabile.
<b>Obiettivi:</b> Riduzione delle emissioni di CO2 ed effetto positivo per il comportamento dei cittadini.
<b>Soggetti interessati:</b> strutture comunali
<b>Modalità di implementazione:</b> Bando di gara per la fornitura di energia elettrica certificata rinnovabile
<b>Promotori:</b> Comune di Motta Santa Lucia
<b>Tempi di attuazione:</b> 2013-2015
<b>Costi:</b> La tariffa elettrica non è molto diversa da quella che si paga per energia elettrica di tipo convenzionale
<b>Risorse finanziarie:</b> Spesa corrente del Comune
<b>Risultati attesi:</b> Annullamento delle emissioni indirette derivanti dall'utilizzo di energia elettrica
<b>Riduzione CO2:</b> 20 ton
<b>Responsabile:</b> Ufficio tecnico
<b>Indicatore:</b> Consumi energetici delle strutture comunali



## AZIONE 2 - Piano di riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica

**Descrizione:** 1.1 Le lampade a vapori di mercurio dell'illuminazione pubblica saranno sostituite con lampade a maggiore efficienza (ad esempio sodio ad alta pressione o ioduri metallici). Ciò consentirà di risparmiare energia, riducendo così i consumi energetici, in quanto aumenterà notevolmente l'efficienza luminosa. 1.2 Realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione che utilizzino lampade ad elevata efficienza in conformità dei criteri di massima sicurezza, risparmio energetico e minimizzazione dell'inquinamento luminoso.

1.3 Impiego di apparecchi che consentano condizioni ottimali di interasse dei punti luce (per l'illuminazione stradale, rapporto tra interdistanza e altezza non inferiore a 3,7 m).

1.3 L'utilizzo di sistemi per la riduzione del flusso luminoso delle singole lampade consente di ridurre e controllare il livello di illuminamento al suolo, in fasce orarie notturne, seguendo le indicazioni e le prescrizioni delle normative tecniche vigenti e in considerazione delle situazioni di sicurezza pubblica. La possibilità di programmazione degli apparecchi permette di adattare il regolatore alla specifica situazione e di ottimizzare perciò il funzionamento del singolo punto luce in funzione della localizzazione, delle necessità, delle caratteristiche del fondo stradale.

**Obiettivi:** Riduzione dei consumi energetici e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l'utilizzo di apparecchi e lampade di nuova generazione a maggiore efficienza (miglior rapporto lumen/watt) e in particolar modo di dispositivi LED. Inoltre verrà valutato l'utilizzo di sistemi di controllo e regolazione del flusso luminoso.

**Promotori:** Comune di Motta Santa Lucia

**Tempi di attuazione:**  
2013-2014

**Costi:** I costi sono suscettibili di variazioni di mercato. Attualmente si può pensare a 250 euro a punto luce con il telecontrollo.

**Risorse finanziarie:** Finanziamento tramite ESCO, da inserire nel contratto di gestione dell'energia.

**Risultati attesi:** In relazione agli interventi descritti si ipotizza di conseguire un risparmio di 91,28 MWh, pari a tonnellate 45 t di CO<sub>2</sub> all'anno.

**Riduzione CO<sub>2</sub>:** ton CO<sub>2</sub>/ anno 15

**Responsabile:**  
Ufficio tecnico

**Indicatore:** MWh risparmiati, numero di apparecchiature sostituite, finanziamenti erogati.



### AZIONE 3 - Allegato energetico al Regolamento edilizio

**Descrizione:** Sarà inserito un allegato energetico al regolamento edilizio, che sarà utilizzato come strumento base per lo stimolo all'efficienza energetica nel territorio comunale. Sarà attivato un accordo con i costruttori che prevederà nel regolamento edilizio delle misure specifiche: premialità volumetrica, diminuzione degli oneri di urbanizzazione, riduzione TARSU-ICI in proporzione agli interventi effettuati per diminuire il consumo energetico degli edifici. All'efficienza energetica concorrono l'isolamento termico dell'involucro edilizio, la trasmittanza delle pareti e degli infissi, il ricorso all'energia rinnovabile. La normativa, in particolare il Dlgs 192/2005, il DPR 59/2009, le Linee Guida Nazionali stabiliscono già che per le nuove costruzioni o le ristrutturazioni consistenti, il Comune deve verificare che il Progettista abbia presentato la relazione tecnica relativa alla prestazione energetica minima, stabilita dalla legge, senza la quale il Comune non può dare il permesso a costruire. Pertanto, la classe energetica delle nuove costruzioni dovrà essere di tipo C/D. Inoltre l'agibilità deve essere concessa dal Comune solo in presenza dell'Attestato di Qualificazione Energetica redatto dal Direttore dei lavori. La riqualificazione energetica degli edifici pubblici andrà curata molto sfruttando anche le possibilità delle agevolazioni fiscali del 55%.

**Obiettivi:** Aumentare il livello di efficienza del comparto edilizio nell'arco di 8 anni.

**Destinatari:** Edifici residenziali, del terziario, dell'amministrazione pubblica.

**Promotori:** Amministrazione comunale, cittadini, operatori economici, professionisti, tecnici

**Tempi di attuazione:** 2012-2020

**Costi:** Il cappotto termico (utilizzando un pannello isolante in EPS certificato di spessore 6/8 cm) a lavoro finito viene a costare circa 45-50 € al mq. compreso i ponteggi, il materiale, la posa, le attrezzature e l'assicurazione. Gli infissi si considerano a 57 €/mq.

**Risorse finanziarie:** Per gli edifici residenziali e del terziario gli interventi si effettueranno tenendo conto del 55% di agevolazione fiscale e della spesa in euro recuperata dal minor consumo dell'unità abitativa efficientata. Verranno attivati dall'Amministrazione contatti con costruttori, installatori ed istituti finanziari per venire incontro ai cittadini. Per quanto riguarda le strutture comunali si attiveranno risorse finanziarie provenienti da bandi regionali e nazionali.

**Risultati attesi:** Risparmio energetico conseguente all'efficientamento energetico dell'involucro edilizio e al ricorso alle rinnovabili.

**Riduzione CO<sub>2</sub>:** 67 ton

**Responsabile:** Ufficio tecnico

**Indicatore:** m<sup>2</sup> riqualificati/anno del settore pubblico e del settore privato.



## AZIONE 4 - Riqualificazione energetica degli impianti termici del Comune

**Descrizione:** L'Amministrazione intende sfruttare tutte le opportunità che la moderna contrattualistica del finanziamento tramite terzi (FTT) può offrire. L'azione consiste nel:

3. Stabilire la consistenza impiantistica in oggetto; Definire la tipologia di contratto;
4. Stabilire il risparmio energetico che l'aggiudicatario dovrà conseguire

Con riferimento al dlgs 115/2008, infatti, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di gestire gli impianti con criteri di efficienza e risparmio energetico, direttamente o attraverso l'affidamento a soggetti terzi che devono garantire i risultati pattuiti. L'affidamento di tali servizi inoltre è soggetto all'applicazione del codice degli appalti (Dlgs 163/2006), che, sulla base dell'importo bandito, prevede varie forme di affidamento.

### Obiettivi:

Gli obiettivi che si pone l'amministrazione sono:

Riorganizzare la gestione degli impianti termici secondo le normative vigenti per:

5. Apportare migliorie ai sistemi impiantistici;
6. Rendere gli impianti più efficienti;
7. Evitare gli sprechi di combustibile;
8. Ottimizzare gli orari di funzionamento;
9. Riduzione dei costi;

**Soggetti interessati:** Amministrazione Comunale

**Modalità di implementazione:** Il Comune effettuerà una gara per l'affidamento dell'incarico.

**Promotori:** Comune di Motta Santa Lucia

**Tempi di attuazione:** 2013-2016

**Costi:** Non comporta impegno per l'amministrazione poiché l'utile dell'intervento si ottiene dal risparmio energetico, e l'Amministrazione continuerà a sostenere gli stessi costi di prima fino alla fine del contratto.

**Risorse finanziarie:** 0

**Risultati attesi:** Il risparmio conseguibile potrà essere determinato solo a consuntivo e tramite un attento Audit energetico. Tuttavia a livello contrattuale si porrà la clausola minima di un raggiungimento del 10% minimo di risparmio negli usi finali.

**Riduzione CO2:** Stima riduzione CO2 dovute a risp. Elettrico: 2 t/anno

**Responsabile:** Ufficio tecnico

**Indicatore:** kWh risparmiati



<b>AZIONE 5 - Installazione di 85 kW di fotovoltaico su superfici pubbliche</b>
<b>Descrizione:</b> Il Comune di Motta Santa Lucia installerà su superfici di proprietà pubblica 93,8 KW in totale che serviranno ad alimentare l'illuminazione pubblica. L'impianto verrà realizzato coinvolgendo una ESCO, e tenendo conto degli incassi provenienti dagli incentivi del Conto Energia.
<b>Soggetti interessati:</b> Comune
<b>Modalità di implementazione:</b> La producibilità dell'impianto è $85,0 \text{ kw} \times 1400 \text{ Kwh/Kwp} = 119 \text{ Mwh}$
<b>Promotori:</b> Amministrazione comunale
<b>Tempi di attuazione:</b> 2012-2018
<b>Costi:</b> I costi saranno sostenuti dall'investitore che sarà individuato con bando di gara.
<b>Risorse finanziarie:</b> Finanziamento tramite terzi
<b>Risultati attesi:</b> Produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico che servirà ad alimentare l'illuminazione pubblica
<b>Riduzione CO<sub>2</sub>:</b> $119,0 \text{ Mwh} \times 0,336 = 40 \text{ t/anno}$
<b>Responsabile:</b> Ufficio tecnico
<b>Indicatore:</b> kWh prodotti in un anno





## AZIONE 6 – Misurazione del consumo dei kWh elettrici delle famiglie

**Descrizione:** Lo strumento di prova che consente di misurare il consumo in kWh ed in euro, verrà messo a disposizione gratuitamente dalla società aggiudicataria della fornitura di energia verde per la città di Motta Santa Lucia. La misurazione del flusso di energia che attraversa un cavo elettrico consente di esprimere il consumo rilevato tanto in kWh che in euro, sulla base delle tariffe preimpostate di tutta la fornitura. La verifica dei consumi di uno più apparecchiature elettriche consente di migliorarne le modalità d'uso o adottare misure tecniche per ridurre i consumi ed innescare dei comportamenti virtuosi.

**Obiettivi:** Riduzione della CO<sub>2</sub> attraverso la verifica dei consumi e le misure tecniche da adottare, innescando comportamenti virtuosi.

**Soggetti interessati:** Cittadini e imprese che vogliono verificare la possibilità di ottimizzare i loro consumi di energia elettrica.

**Modalità di implementazione:** L'iniziativa verrà divulgata dall'amministrazione tramite il sito web, lo sportello informativo, le scuole del territorio. Lo strumento verrà consegnato in prestito d'uso ai richiedenti per un periodo compreso tra 3 e 30 giorni, a cura dell'Amministrazione. Inoltre, attraverso il fornitore di energia verde che vincerà l'appalto, i cittadini e/o le imprese potranno acquisirlo tramite un contratto di fornitura.

**Promotori:** Comune di Motta Santa Lucia

**Tempi di attuazione:** Il servizio partirà dal 2013 oltre la scadenza del 2020

**Costi:** I misuratori verranno messi a disposizione gratuitamente dalla società aggiudicataria della fornitura di energia verde certificata.

**Risorse finanziarie:** Eventuali fondi comunali

**Risultati attesi:** Risparmio energetico conseguente al migliore comportamento messo in atto dai soggetti interessati. Saranno distribuite ai cittadini gratuitamente lampade a basso consumo messe a disposizione dalla società o da ESCO.

**Riduzione CO<sub>2</sub>:** 30 tonnellate CO<sub>2</sub> annue

**Responsabile:**  
Ufficio tecnico

**Indicatore:** kWh risparmiati per famiglia



<b>AZIONE 7 - Installazione di 20 kW di FV su edifici pubblici .</b>
<b>Descrizione:</b> L'azione nasce dalla possibilità di installare impianti fotovoltaici sulle superfici disponibili degli edifici di proprietà pubblica beneficiando delle agevolazioni previste dal conto energia per i comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti. Infatti per tali contesti le pubbliche amministrazioni hanno la possibilità di costruire più impianti fotovoltaici, anche su edifici diversi (e quindi con contatori differenti) ma riconducibili ad un unico titolare. Agli enti pubblici, in seguito al varo della legge Sviluppo 99/09 e alla delibera AEEG ARG/elt 186/09 sono state introdotte molte misure a favore del fotovoltaico come, ad esempio, la possibilità per i Comuni fino a 20.000 abitanti di richiedere per gli impianti di cui sono proprietari di potenza fino a 200 kW, il servizio di scambio sul posto senza tener conto dell'obbligo di coincidenza fra il punto di immissione e il punto di prelievo. La potenza complessiva sugli edifici presi in esame è di 20 kW.
<b>Obiettivi:</b> Ridurre i costi di energia elettrica della pubblica amministrazione, installando impianti fotovoltaici su immobili di proprietà del Comune di Motta Santa Lucia.
<b>Soggetti interessati:</b> Edifici della pubblica amministrazione.
<b>Modalità di implementazione:</b> Verrà effettuato un bando di gara per installare gli impianti fotovoltaici su superfici del Comune di Motta Santa Lucia utilizzando gli incassi del conto energia e senza oneri per l'amministrazione, salvo la concessione delle superfici di copertura degli immobili di proprietà del Comune di Motta Santa Lucia.
<b>Promotori:</b> Comune di Motta Santa Lucia
<b>Tempi di attuazione:</b> 2013-2015
<b>Costi:</b> € 60000
<b>Risorse finanziarie:</b> Finanziamento tramite terzi. Coinvolgimento di E.S.C.O. per il Conto Energia.
<b>Risultati attesi:</b> 50,00 kwp x 1400=70,0 Mwh .Questa opportunità verrà utilizzata per produrre con gli impianti FV l'energia richiesta dall'edificio sottostante. Verrà valutato se conviene che tale produzione venga aumentata per fornire energia elettrica ad altre utenze del comune oltre che all'edificio in questione.
<b>Riduzione CO<sub>2</sub>:</b> 70 Mwh x 0.285= 20 tCO <sub>2</sub> /anno
<b>Responsabile:</b> Ufficio tecnico
<b>Indicatore:</b> kWh prodotti in un anno



## AZIONE 8 - Gruppo di acquisto solidale per fotovoltaico privato

**Descrizione:** L'iniziativa vuole proporre ai cittadini l'installazione di impianti fotovoltaici chiavi in mano a condizioni economiche vantaggiose, attivando per l'operazione Gruppi di Acquisto Solidali (G.A.S.). L'iniziativa si articola nelle seguenti attività:

- Incontro con i cittadini, organizzato dall'amministrazione comunale, nel quale sono coinvolti rappresentanti del Comune, dei facilitatori e di istituti di credito interessati alla realizzazione del progetto;
- Definizione e raccolta dei nominativi dei cittadini interessati, e Sopralluogo tecnico presso il cittadino;
- Consegna al cittadino della valutazione preliminare dell'impianto e presentazione di 3 proposte impiantistiche, relativi preventivi e ditte installatrici precedentemente selezionate (al costo simbolico di 35 €);
- Individuazione e scelta da parte del cittadino del preventivo e della ditta installatrice, e stipula del contratto tipo fissato dall'amministrazione con la ditta prescelta. Tutte le ditte installatrici segnalate si impegnano a rispettare tutte le caratteristiche tecnico-economiche dell'impianto fissate nel capitolato previsto per la selezione delle ditte installatrici, e utilizzare il contratto tipo fissato dall'amministrazione;
- Fornitura di un pacchetto completo "chiavi in mano" : collaudo, redazione titolo abilitativo, se richiesto, cura di tutta la pratica e documentazione prevista, presso il G.S.E., per l'ottenimento delle tariffe incentivanti del conto energia.

**Obiettivi:** L'obiettivo da conseguire per il 2020 è quello di dotare di impianti fotovoltaici (di 3 kW di potenza di picco) 60 famiglie entro il 2020.

**Soggetti interessati:** Cittadini e famiglie di Motta Santa Lucia

**Modalità di implementazione:** L'amministrazione effettuerà un bando secondo la filosofia dei Gruppi di Acquisto Solidali. Successivamente verranno individuate le ditte installatrici e i cittadini interessati

**Promotori:** Comune di Motta Santa Lucia

**Tempi di attuazione:** 2013-2019

**Costi :** zero .

**Risorse finanziarie:** Finanziamento privato o mediante istituti di credito.

**Risultati attesi:** installazione di impianti fotovoltaici nel Comune di Motta Santa Lucia :

**Riduzione CO<sub>2</sub>:** 162 Mwh x 0.493= 80 tonnellate di CO<sub>2</sub>

**Responsabile:** Ufficio tecnico.

**Indicatore:** kW installati in un anno



<b>AZIONE 9 - Gruppo di acquisto solidale per energia elettrica verde certificata</b>
<b>Descrizione:</b> L'iniziativa si sviluppa nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro con i cittadini, organizzato dall'amministrazione comunale, nel quale intervengono i rappresentanti del Comune, dei facilitatori e di istituti di credito per la presentazione del progetto;</li> <li>• Raccolta dei nominativi dei cittadini interessati;</li> <li>• Individuazione e scelta da parte del cittadino della tipologia contrattuale più idonea;</li> <li>• Espletamento di una gara per la selezione del vincitore.</li> </ul>
<b>Obiettivi:</b> Incrementare l'utilizzo di energia rinnovabile mediante l'acquisto di energia certificata rinnovabile nei gruppi di acquisto, che permetterà di godere di una tariffa vantaggiosa grazie al volume di acquisto.
<b>Soggetti interessati:</b> Cittadini e imprese del Comune di Motta Santa Lucia.
<b>Modalità di implementazione:</b> Raccolta dei nominativi dei cittadini interessati ed espletamento di una gara.
<b>Promotori:</b> Comune di Motta Santa Lucia
<b>Tempi di attuazione:</b> 2014-2019
<b>Costi:</b> zero
<b>Risorse finanziarie:</b> Azioni private
<b>Risultati attesi:</b> Aumento di energia rinnovabile certificata e utilizzata da cittadini e imprese del Comune di Motta Santa Lucia.
<b>Riduzione CO<sub>2</sub>:</b> 50 tCO <sub>2</sub> /anno
<b>Responsabile:</b> Ufficio tecnico
<b>Indicatore:</b> kW installati in un anno



<b>AZIONE 10 - Gruppo di acquisto solidale per il solare termico privato</b>
<b>Descrizione:</b> L'amministrazione creerà le condizioni per favorire la costituzione di gruppi d'acquisto pannelli solari termici. L'utilizzo del solare termico contribuirà a ridurre notevolmente l'utilizzo della caldaia a combustione.
<b>Obiettivi:</b> Migliorare l'efficienza generale del comparto caldaie e incrementare l'utilizzo di energia rinnovabile nella produzione dell'acqua calda sanitaria. L'obiettivo da raggiungere per il 2020 sarebbe quello di dotare 15 famiglie residenti a Motta Santa Lucia impianti solari termici per ACS.
<b>Soggetti interessati:</b> Famiglie Motta Santa
<b>Modalità di implementazione:</b> L'amministrazione effettuerà una manifestazione di interesse per ditte installatrici di solare termico e verranno individuati cittadini e ditte interessate.
<b>Promotori:</b> Comune di Motta Santa Lucia
<b>Tempi di attuazione:</b> 2012-2020
<b>Costi:</b> 0
<b>Risorse finanziarie:</b> Azioni private
<b>Risultati attesi:</b> Installazione di pannelli solari termici per 15 famiglie $15 \times 3,264 = 49,50 \text{ Mwh}$
<b>Riduzione CO2=</b> $49,50 \text{ Mwh} \times 0,202 = 10 \text{ tCO}_2/\text{anno}$
<b>Responsabile:</b> Ufficio tecnico
<b>Indicatore:</b> Numero di acquisti impianti mediante gruppo di acquisto



## AZIONE 11 Piano di sensibilizzazione dei cittadini e delle famiglie.

### Descrizione:

Uno dei principali obiettivi da raggiungere per il risparmio energetico è la modifica dei comportamenti della popolazione in chiave energeticamente efficiente. Da semplici misure, spesso, possono derivare interessanti risparmi economici. Il Piano operativo di informazione/formazione si svilupperà attraverso le fasi descritte in precedenza :

1. Progettazione dell'immagine della campagna di sensibilizzazione;
2. Veicolazione dell'informazione; 3. Manifestazioni espositive; 4. Campagne pubblicitarie;

**Obiettivi:** Diffondere informazione e buone pratiche per un comportamento energeticamente consapevole. Inoltre, selezionando alcune famiglie statisticamente rappresentative della popolazione, e chiedendo loro di monitorare i consumi energetici, si potrà avere una idea chiara e di lunga durata degli effetti delle politiche di informazione sulla popolazione.

**Soggetti interessati:** Famiglie di Motta Santa Lucia, associazioni, tecnici.

**Modalità di implementazione:** Il team di consulenza del SEAP, insieme al Comune, stabilirà una pianificazione delle attività.

**Promotori:** Comune di Motta Santa Lucia

**Tempi di attuazione:** 2012-2020

**Costi:** in dipendenza del numero di impianti che si riusciranno a realizzare.

**Risorse finanziarie:** Comune di Motta Santa Lucia, provenienti anche dalle royalties della produzione da rinnovabile.

**Risultati attesi:** Cambiamento del comportamento relativamente ai consumi energetici e consapevolezza della necessità di modificare il proprio stile di vita per ridurre la CO<sub>2</sub> immessa in atmosfera.

**Riduzione CO<sub>2</sub>:** La riduzione delle emissioni verrà conseguita per i consumi energetici diminuiti nelle famiglie per cambiamenti nei comportamenti: utilizzo di lampade a basso consumo, eliminazione dello standby negli apparecchi domestici, limitazione a 20 gradi della temperatura all'interno degli ambienti, uso di elettrodomestici a basso consumo, etc. Così facendo si prevede una riduzione di CO<sub>2</sub> pari a 30 tonnellate all'anno.

**Responsabile:** Amministrazione comunale e associazionismo.

**Indicatore:** Dati derivanti dal monitoraggio delle famiglie campione: kWh elettrici risparmiati; m<sup>3</sup> gas risparmiati.

